TRIESTE, Martedì 18 Agosto 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 705
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

[CCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

Tutto il bacino del Don in mano dei Tedeschi

L'avanzata prosegue vittoriosamente sulle montagne del Caucaso

Dopo la vittoria nel Mare di Roma

Il proclama del Duce letto agli eroici marinai

Attività esplorativa sul fronte egiziano

16 velivoli inglesi abbattuti

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 17 agosto 1942-XX: Bollettino 812:

L'attività esplorativa è stata, sul fronte dell'Egitto, più intensa dei giorni precedenti; in scontri di pattuglie abbiamo preso alcuni prigionieri.

Nel corso di numerosi e vivaci duelli tra opposte formazioni da caccia, gli aviatori germanici abbattevano 14 apparecchi britannici.

Incursioni dell'aviazione avversaria su Marsa Matruh e Tobruk hanno causato lievi danni: un «Beaufighter» è stato centrato e distrutto dalle artiglierie contraeree. Altro velivolo nemico, attaccato da nostri cacciatori di scorta a un convoglio, precipitava in fiamme nei pressi delle coste cirenaiche.

In una base avanzata del Mediterraneo, l'ammiraglio comandante la piazza militare marittima, ha riunito i comandanti e gli equipaggi dei sommergibili, dei Mas, e delle motosiluranti che si sono coperti di gloria nella recente azione del Canale di Sicilia contro l'importante convoglio nemico che è stato nettamente sgominato dalle nostre unità sottili. Dopo aver passato in rassegna i valorosi, interessandosi a ciascuno di essi, l'ammiraglio ha letto agli intrepidi marinai il proclama lanciato dal Duce, che ha suscitato fremiti di orgoglio e di soddisfazione nell'animo dei combattenti, ed ha fatto dar quindi lettura dal Capo di S. M. dei telegrammi di vivo elogio inviati dal sottosegretario alla Marina e dal comandante delle forze della Marina della Sicilia. Successivamente l'ammiraglio ha diretto ai comandanti, ai sottufficiali ed ai marinai, vibranti, suscitatrici parole, dando ad essi atto del loro valore che si è pienamente affermato nel confronto col potente nemico, ancora una volta piegato dallo spirito intrepido della nostra nobilissima razza. La cerimonia si è conclusa col saluto al Re Imperatore e col saluto al Duce, ordinato dall'ammiraglio.

Trattative anglo-americane per un comando unico nel Vicino Oriente

Budapest, 17

Si apprende da Ankara che da alcuni giorni si svolgono trattative tra i Comandi inglese e americano del Vicino Oriente per la creazione di un Comando unico e di un unico Stato Maggiore. Si sono incontrati a questo scopo i generali Auchinlek e Maxwell, il Maresciallo dell'Aria Bedder col comandante delle Forze aeree americane in Egitto generale Bereton. Questa notizia viene posta in relazione con quella che i giornali turchi hanno da Londra e cioè che il generale dell'Arma aerea inglese Welsh è stato destinato a un posto di particolare responsabilità. Altri ragguagli non vengono forniti da parte britannica. In Siria gli Inglesi hanno eseguito esercitazioni antiaeree e manovre.

Se il convoglio fosse riuscito a passare...

E' possibile che gli Anglo-americani si proponessero l'avventura di uno sbarco

Roma, 17

Malgrado l'Ammiragliato britannico non abbia precisato con nomi e cifre l'entità delle perdite sofferte nell'ultimo tentativo di attraversare il Mediterraneo, pur attraverso le prime reticenti ammissioni e la cauta prosa dei giornali londinesi la verità comincia ad essere compresa anche dal grosso pubblico inglese. Sintomatico fra tutti è il *New Chronicle* che ha espresso l'opinione che «date le gravi difficoltà del rifornimento di Malta via mare, si dovrebbe studiare la possibilità di rifornirla per via aerea».

Più eloquente confessione di questa sull'efficienza autentica del blocco italiano del Mediterraneo, al quale i Tedeschi dànno il loro prezioso contributo, non potrebbe essere fatta. L'Inghilterra così pretenziosa nel vantare l'onnipotenza della sua Marina e del suo dominio dei mari confessa al mondo dopo 2 anni e 2 mesi dall'intervento dell'Italia in guerra che il Mediterraneo, arteria vitale per la vita e la guerra dell'Impero britannico è precluso alle possibilità della sua flotta.

Ma a battaglia ultimata e vittoriosamente conclusa, si possono forse rievocare gli estremi dei piani anglosassoni, la cui attuazione è stata tentata con così solenne spiegamento di forze. E' certo che Malta doveva essere rifornita, ma è anche certo che se l'intero convoglio fosse riuscito a passare illeso attraverso il Canale di Sicilia le sue navi non avrebbero potuto trovare tutte ricovero nel porto di Malta; rimanendovi fuori sarebbero state facile bersaglio agli assalti dei bombardieri e ai mezzi siluranti dell'Asse. E' dunque possibile che il piano angloamericano avesse mete più ambiziose. Tipico il fatto che dalle chiare rivelazioni fotografiche raccolte dai nostri aerei risulta che sulla coperta delle navi da battaglia e dei grandi incrociatori erano adunati anche numerosi mezzi di sbarco come zattere, canotti e motoscafi, uno lungo, secondo i calcoli, ben 17 metri.

Tipico pure il fatto che mentre nei precedenti convogli le navi da battaglia si sono sempre arrestate all'ingresso del Canale di Sicilia ritirandosi per non esporsi agli attacchi notturni di quella pericolosa zona di mare, questa volta esse hanno tentato di forzare il rischioso passaggio fermandosi soltanto per gli assalti ardimentosi dei sommergibili, delle motosiluranti e dei Mas italiani.

Si proponevano dunque .. Comandi britannico e nordamericano la grande avventura di uno sbarco su qualche punto delle coste mediterranee dell'Europa o dell'Africa? Il problema può essere posto. La sua esistenza vale intanto a confermare l'eccezionale portata della missione navale anglo-americana e della superba vittoria italo-tedesca.

La testimonianza di un ufficiale inglese
Gli aviatori italiani scendevano a poche decine di metri sulle navi

Tangeri, 17

Un ufficiale pilota degente in un ospedale di Gibilterra ha fatto sulla battaglia aeronavale del Mediterraneo le seguenti dichiarazioni.

Se neanche questa volta siamo riusciti a passare, vuol dire che più difficilmente ancora riusciremo a spuntarla nell'avvenire. Eravamo partiti da Gibilterra in condizioni ideali, cioè con un complesso di forze di scorta che superavano il numero stesso dei piroscafi da accompagnare a destinazione. Questo fatto si verificava per la prima volta nella storia di questa guerra e, forse, non si verificherà mai più. Erano state adottate le più scrupolose misure di precauzione per eludere tanto la vigilanza del nemico alla partenza quanto le ordinarie insidie della navigazione.

La presenza di ben quattro portaerei, di tre navi da battaglia e di tutto uno sciame di incrociatori e di unità minori di superficie dovevano logicamente costituire la migliore garanzia del successo. Avevamo un vecchio conto da regolare con le forze aeronavali dell'Asse fin dallo scorso giugno e tutti ardevano dal desiderio di vendicare i nostri camerati caduti o battuti.

Il momento prescelto ci sembrava propizio, poichè credevamo che gli scacchieri dell'Egitto e del fronte orientale avevano assorbito gran parte delle forze aeree dell'Asse. Inoltre, eravamo convinti che le nostre forze navali erano tali da far passare all'Italia la voglia di vantarsi di dominare il Mediterraneo e la nostra Marina da guerra.

Ma purtroppo, le cose non si presentarono come ci erano state raffigurate: il nemico aveva gli occhi molto più aperti di quanto non avessimo supposto. La perdita di 2 portaerei nello spazio di poche ore, molto prima di entrare nella zona di operazioni da noi prevista, aveva in certo modo influito sul morale dell'equipaggio ed anche menomato le possibilità del piano di azione stabilito dai nostri comandi. Però il potenziale e l'aggressività dell'aviazione dell'Asse dimostravano che pure molti altri calcoli da noi stabiliti in proposito erano stati basati su dati troppo ottimistici.

Ad un dato momento, entrati a contatto aereo col nemico nel cielo della battaglia, a varie quote ed in un terribile carosello si battevano centinaia di apparecchi, confusi in una mischia così serrata ed accanita che le batterie delle nostre navi non sapevano più quando e su chi sparare. I tuffatori, i bombardieri ed i cacciatori italiani, specialmente nella seconda giornata della battaglia, dimostrarono uno sprezzo del pericolo che davvero non conoscevamo ancora e che non fu minore di quello dei loro commilitoni delle veloci ed insidiosissime motosiluranti.

Sconcertante fu l'insistenza e la audacia di molti piloti italiani che, dopo aver sganciato bombe e siluri sul bersaglio, ardivano scendere ad alcune decine di metri sulle nostre navi per mitragliarne le coperte, incuranti tanto della reazione contraerea quanto del fuoco delle armi di noi cacciatori che li inseguivamo dappresso: quegli uomini dimostrarono che in ogni pilota italiano vi è lo spirito di un cacciatore di alta classe, sia esso bombardiere, ricognitore o silurista.

Le possibilità di una cooperazione tra le Marine italiana e nipponica

Roma, 17

L'ammiraglio nipponico Suetsetugo Sola interrogato sulle possibilità di una cooperazione strategica italo-giapponese dopo le grandi vittorie del Mediterraneo e delle Salomone, ha espresso il suo parere affermando che la flotta inglese, con lo sviluppo della battaglia dell'Egitto, se fosse costretta ad attraversare il Mar Rosso la flotta nipponica interverrebbe forse ancora prima che la flotta inglese raggiunga l'Oceano Indiano. La Marina italiana, dato il controllo dell'Oceano Indiano tenuto dalla Marina nipponica, potrà rivolgere i suoi sforzi ad Occidente. I compiti delle due Marine si integrano a vicenda pur avendo campi d'azione tanto lontani e distinti.

Una delle più cocenti sconfitte subite dalla Marina inglese

Budapest, 17

La sfolgorante vittoria aereo-navale nel Mediterraneo continua ad interessare vivamente la stampa ungherese la quale pubblica con grande rilievo i commenti internazionali e le notizie che lumeggiano ancor più la grandiosità del successo riportato dalle forze aeronavali dell'Asse. Le forze aeronavali dell'Asse, scrive il *Magyarorszag* hanno inflitto ancora una volta una durissima lezione ai Britannici. L'estremo tentativo di passare il Mediterraneo con uno spiegamento di forze navali senza precedenti, è costato alla Marina da guerra e mercantile inglese perdite gravissime. A Londra dinanzi all'evidenza della situazione debbono ormai convincersi che il Mediterraneo è mare di Roma, e non può essere solcato impunemente dalla flotta nemica.

Il Duce per i bambini greci

Atene, 17

I giornali di oggi sotto il titolo «Mussolini per i nostri bambini» pubblicano in grande rilievo nelle prime pagine la notizia che sono arrivati ad Atene molti quantitativi di latte in polvere promessi dal Duce per i bambini di questa Capitale in occasione del suo breve soggiorno in Grecia.

NUOVE VITTORIE DEGLI "U. BOOTE„

19 piroscafi per 105.772 tonnellate colati a picco nell'Oceano Glaciale, lungo le coste americane, nelle acque africane e nell'Atlantico settentrionale - Industrie belliche bombardate in Inghilterra

Berlino, 17

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

A sud del basso Cuban e nella parte nord occidentale della catena del Caucaso, le nostre truppe avanzano vittoriosamente. Al largo delle coste del Mar Nero, nel corso di attacchi aerei sono stati affondati 3 battelli costieri ed è stata gravemente danneggiata una grande nave trasporto.

Nel largo arco orientale della grande ansa del Don, il nemico è stato battuto disastrosamente ed il fiume è stato ovunque raggiunto. Il rastrellamento della zona dai Sovietici dispersi, è ancora in corso. Tutto il bacino del Don è quindi saldamente nelle mani delle truppe germaniche ed alleate. Impianti ferroviari e il traffico dei rifornimenti nella zona delle retrovie del nemico sono stati nuovamente l'obiettivo di apparecchi germanici da combattimento e da picchiata.

Ad est di Vjasma e presso Rjev, truppe di tutte le armi si trovano in incessanti duri combattimenti difensivi. Anche ieri sono falliti numerosi attacchi del nemico che è stato ricacciato, in contrattacchi, in parecchi punti.

Nel settore del nord del fronte pure in parecchi punti sono stati respinti attacchi nemici e sono state distrutte posizioni di partenza nemiche, con fuoco concentrico.

Nell'Africa settentrionale la caccia germanica ha abbattuto in duelli aerei 14 velivoli britannici senza perdite.

Sulle coste della Manica, l'artiglieria pesante dell'Esercito ha martellato obiettivi militari nella regione di Dover. Nel corso di incursioni isolate, diurne e notturne, sulla Germania occidentale e settentrionale e sui territori occupati in Occidente, sono stati abbattuti 4 apparecchi britannici. Apparecchi da combattimento germanici hanno bombardato, nella scorsa notte con bombe dirompenti ed incendiarie impianti di importanza bellica nell'Inghilterra centrale e orientale.

Come comunicato con Bollettino straordinario, nell'Oceano Glaciale, nelle acque costiere dell'America settentrionale e centrale, a occidente dell'Africa e nell'Atlantico settentrionale, sommergibili tedeschi hanno affondato 19 piroscafi per complessive 105.772 tonnellate, facenti parte di convogli scortati, e 2 velieri da trasporto che procedevano isolati. Altre 3 navi sono state silurate e danneggiate gravemente a causa della violentissima reazione subito sviluppatasi, è stato impossibile constatare l'affondamento.

In merito agli ultimi sviluppi della situazione militare da fonte competente si sottolinea innanzi tutto che nell'ultimo tratto dell'ansa del Don sono state spezzate e travolte le superstiti resistenze nemiche e che ora vi sono in corso soltanto delle azioni di rastrellamento. E' evidente che la liquidazione di tali resistenze segna una nuova fase della grande battaglia nel settore Don-Volga.

Si sottolinea poi la notizia che l'avanzata delle truppe tedesche ed alleate procede rapida a sud del corso inferiore del Cuban. Se ne può dedurre che anche in quel settore la resistenza nemica è stata spezzata sebbene il terreno offra ai bolscevichi non poche possibilità di difesa.

In particolare rilievo viene infine messa la nuova grande vittoria riportata dall'arma subacquea. Se si fanno le somme si osserva che nei primi sedici giorni di questo mese sono state affondate quasi mezzo milione di tonnellate di naviglio nemico.

Il Comando supremo delle Forze armate pubblica i nomi di una parte dei piroscafi naviganti al servizio degli alleati ed affondati in Atlantico dal 1.o giugno scorso ad opera di sommergibili germanici. Essi sono il «Lady Drake» di 7985 tonnellate, il «Karanton» di 6693, il «Biscol» di 1165, il «Wantung» di 1061, la «Yatshing» di 2283, il «Silverbelle» di 5302, il «Tregarthen» di 5201, il «Pinzon» di 1365, il «Rio Zadul» di 4088, il «Rupter de Larrinaga» di 5358 e il «Niceto de Larrinaga» di 5591 tonnellate.

Sotto il titolo: *«Il camerata fante»* la *B. Z. am Mittag* pubblica una corrispondenza di un componente delle compagnie di propaganda in cui viene esaltato il valore dei nostri fanti che da un anno si battono in terra di Russia a fianco dei camerati germanici contro il medesimo nemico e per il medesimo ideale. I magnifici e forti soldati italiani, scrive ad un certo punto l'inviato speciale di guerra, qui si sono rivelati pienamente prima nel corso dei duri combattimenti invernali e successivamente nel corso della grande e vittoriosa offensiva.

Il Führer ha decorato oggi delle fronde di quercia su croce di ferro il tenente colonnello Walter Gorn, comandante di un battaglione di fanteria motorizzata. Il Führer ha pure decorato il primotenente di vascello Erich Topp, comandante di un sottomarino, delle fronde di quercia con spade sulla croce di ferro.

1298 velivoli sovietici abbattuti in 15 giorni

Berlino, 17

Il D. N. B. apprende che nel periodo dall'8 al 14 agosto l'arma aerea dell'Urss ha perduto 527 apparecchi, ed altri 107 sono stati abbattuti dalla contraerea. Poichè nel periodo dall'1 all'8 agosto erano stati distrutti 664 apparecchi, ne risulta che nella prima quindicina d'agosto l'aviazione sovietica ha perduto complessivamente 1298 velivoli.

La battaglia di Stalingrado infuria senza tregua

Il Don è stato varcato all'altezza dell'antica Zaritzin - Von Bock non molla la preda

Berlino, 17

Dopo la grande battaglia di annientamento combattuta ad ovest di Calac, dove trovarono la fine due Armate sovietiche lasciate da Timocenko nell'ansa del Don per costituire con la massa formidabile delle loro artiglierie e dei loro carri armati la prima linea di difesa di Stalingrado verso occidente, rimaneva da liquidare ancora un gruppo di forze nemiche concentrate in un punto della riva destra del fiume. Non si trattava di contingenti molto rilevanti la cui attività bellica potesse rappresentare una seria minaccia per lo schieramento alleato, comunque però tali da influire sull'ulteriore sviluppo delle operazioni. Saranno state al massimo una decina di migliaia di uomini appartenenti alle più diverse unità mescolate alla rinfusa durante la lotta dello scorso luglio con un armamento eteronegeo e non molto abbondante.

La posa dei ponti

La loro presenza nel territorio dell'ansa non impediva allo Stato Maggiore germanico di considerare già effettiva l'occupazione di tutto il bacino del Don, tanto è vero che sin da venerdì ne fu dato l'annuncio insieme alla notizia della distruzione del superstite gruppo frazionato in piccoli reparti sbandati il cui rastrellamento procede alacremente. Ormai il corso del fiume dei Cosacchi, da Voroneso sino alla foce, è nelle mani degli alleati.

Il gomito del Don raggiunto e saldamente tenuto dai reparti corazzati e dalle fanterie forma un nuovo e potente pilastro del fronte di attacco germanico.

Mentre scriviamo prosegue la posa dei ponti di barche gettati dai genieri e con essa l'afflusso dei soldati e del materiale pesante verso la riva sinistra distante solo 30 km. dalla sempre più minacciata Stalingrado. Del passaggio del Don all'altezza dell'antica Zaritzin viene data stasera a Berlino conferma ufficiale. L'organo delle Forze armate sovietiche Stella Rossa *e le agenzie anglosassoni ne parlavano già da due o tre giorni come di un'impresa portata a compimento dal nemico; attualmente non si curano nemmeno di mascherare la loro preoccupazione per l'esito di quest'altra mossa strategica tedesca che anche ai profani si rivela gravida di conseguenze per la difesa della città sul Volga.*

La pressione da sud-est

Secondo l'Exchange, oltre all'arrivo delle forze alleate sulle rive orientali del Don in faccia a Stalingrado, un altro fattore rende critica la situazione del centro industriale la cui caduta si tramuterebbe a breve scadenza in un disastro irreparabile per la Russia. Questo fattore sarebbe la marcia di una colonna motorizzata germanica nel paese dei Calmucchi, marcia che appena caduta Elista avrebbe mutato direzione proseguendo verso il nord anzichè verso est. In altri termini le truppe che hanno occupato il capoluogo dei Calmucchi non mirano anche all'occupazione di Astracan ma all'aggiramento delle forze adibite alla difesa di Stalingrado.

Si vedrà a tempo debito sino a qual punto l'agenzia britannica abbia ragione. Intanto la battaglia di Stalingrado, forse una delle maggiori finora combattute, infuria senza tregua. La pressione tedesco-romena verso sud-est della città ingigantisce continuamente a misura che nuovi poderosi rinforzi di artiglierie, di carri armati, di aviazione si riversano nell'importantissimo settore. I cannoni di grosso calibro e gli «Stukas» smantellano sistematicamente le posizioni sovietiche sottoposte ad una massa di fuoco che inebetisce i difensori. Sulla stessa Stalingrado gli aerei da bombardamento si avvicendano a stormi fittissimi malgrado l'intensa reazione antiaerea e i tentativi di intercettazione della caccia nemica.

Spaventosa carneficina

Con sempre maggiore insistenza si afferma nei Paesi neutrali che Stalin personalmente dirige le operazioni difensive e sembrerebbe confermarlo un nuovo ordine del giorno di Timocenko in cui si fanno varie allusioni a una animatrice presenza da cui le sue truppe dovrebbero trarre la forza di impedire la caduta della preziosa città. L'ordine del giorno è stato comunicato ai soldati che lottano nel settore di sud-est a mezzo di volantini lanciati dagli aerei e caduti in parte sulle linee tedesche. Sta di fatto, comunque, che i Russi moltiplicano le loro energie nell'aspro combattimento, mentre i Comandi tornano a manifestare la antica sinistra prodigalità nel gettare allo sbaraglio uomini e materiali. I contrattacchi sovietici si scatenano a ripetizione, un'onda dietro l'altra, una Brigata di carri armati a rincalzo di un'altra. La carneficina che ne risulta è spaventosa e ogni volta si ottiene una conferma nuova della fondatezza di quello che è stato il giudizio più volte fornito e da più fonti germaniche sull'Esercito russo, che è un esercito adattissimo alla difensiva ma inetto all'offensiva; in ultima analisi, un Esercito destinato a perdere tutte le guerre.

Le truppe della nuova Europa guadagnano lentamente ma sicuramente terreno. Con ogni probabilità la battaglia per Stalingrado assumerà aspetti diversi appena le circostanze consentiranno l'inizio di un attacco frontale le cui premesse sono date dal passaggio del Don da parte delle forze alleate che si trovavano nell'ansa del fiume.

Per il momento la Luftwaffe cerca di indebolire la resistenza della città anche con azioni dirette ad isolarla, a toglierle le possibilità di ricevere rifornimenti. Gli impianti ferroviari, le vie di comunicazione e la grande via liquida del Volga entrano con sempre maggiore frequenza nel novero degli obiettivi di bombardamenti spietati.

L'intensificarsi dell'iniziativa bellica alleata nel settore di Stalingrado dimostra come l'offensiva di alleggerimento sferrata dai Russi nelle zone di Viazma, di Rjev e più a settentrione non raggiungono minimamente lo scopo che lo Stato Maggiore sovietico si prefiggeva. Nemmeno un uomo, nemmeno un cannone, nemmeno un aereo vengono spostati dal territorio fra Don e Volga ed inviati là dove continua a tumultuare la mareggiata bolscevica contenuta a costo di eroici sforzi dalle stesse truppe che la contennero durante lo scorso inverno. Anzi rinforzi affluiscono quotidianamente solo sul fronte del Volga. Von Bock non molla la preda e nulla al mondo potrebbe più salvare Timocenko.

Altri progressi delle truppe germaniche si constatano nel Caucaso. Il terreno montagnoso e la resistenza di retroguardie che i Comandi russi sacrificano per ritardare l'avanzata nemica e proteggere operazioni di imbarco tuttora in via di svolgimento, rallentano la marcia in direzione del Mar Nero, ma prima o poi la costa verrà raggiunta e si potrà mettere un punto fermo a questa fase dell'offensiva.

E' sintomatico in proposito che Mosca si sia decisa oggi a confermare la perdita di Maicop. Dalla Capitale sovietica giunge anche un'altra notizia interessante. Dal mese di maggio circa 30 milioni di persone sarebbero state evacuate in previsione dell'offensiva tedesca, dai territori del Donez, del Don, del Cuban e della zona del Volga inferiore ed avviati dalle autorità bolsceviche nella Siberia occidentale. Un'emigrazione simile deve fatalmente aver creato problemi di una tale vastità e di una tale complessità da sfidare tutte le risorse di un'organizzazione di qualsiasi Paese del mondo. Figuriamoci poi dell'URSS che per giunta si trova alle prese con il terribile problema della guerra. Si scopre così un altro aspetto finora ignorato della tragedia russa.

Cesare Rivelli

Aumenta la minaccia contro la capitale dei petroli

Stoccolma, 17

Secondo quanto telegrafa il corrispondente del *New York Times* al fronte caucasico, i Sovietici sono stati costretti a una ulteriore ritirata sulle montagne del Caucaso dopo aver abbandonto Maicop ed avere prima appiccato il fuoco a quei pozzi di petrolio. Le perdite sovietiche nei combattimenti delle ultime 28 ore sono state gravissime. Negli ambienti militari russi si ritiene che la minaccia contro Grozni, la capitale dei petroli, sia aumentata e che una occupazione tedesca di questo distretto con le sue fonti di petrolio debba essere impedita con ogni mezzo perchè altrimenti si peggiorerebbe considerevolmente tutta quanta la situazione dell'Armata rossa.

11 caccia sovietici abbattuti nel Golfo di Finlandia

Helsinki, 17

Nelle ultime 24 ore sul Golfo di Finlandia presso l'isola di Seiskiri le forze aeree finniche si sono scontrate con formazioni sovietiche numericamente quintuple ed hanno abbattuto in fiamme 11 caccia tipo «I 16» senza subire perdite. Sul fronte dell'Aunus è stato catturato un ricognitore sovietico costretto ad atterrare dalla difesa contraerea. Stormi formazioni aeree sovietiche hanno lanciato numerose bombe su Kotka ferendo 4 civili e provocando danni agli edifici. Tutti gli incendi sono stati spenti. Parte degli incursori sono stati respinti dalla contraerea prima che potessero raggiungere l'obiettivo. Altro apparecchio sovietico ha sganciato bombe tra Hamina e Kouvoli causando lievi danni. A Helsinki si è avuto un altro allarme aereo. Sul fronte dell'Aunus le artiglierie finniche hanno centrato distruggendoli numerosi fortini. Le artiglierie e le fanterie finniche hanno stroncato tentativi di infiltrazione da parte di reparti di esploratori sovietici. Sul fronte della Carelia orientale, si è registrata una reciproca attività di pattuglie. Nulla di notevole sul fronte dell'istmo careliano.

La battaglia delle Salomone

"Terribili perdite„ scrivono i dispacci inglesi

Roma, 17

L'Agenzia ufficiosa britannica dirama stamane due sintomatici dispacci sulla battaglia delle Salomone che hanno l'aria di essere un'acida risposta alle notizie pubblicate in questi giorni in America sulle gravi perdite subite dalla Marina inglese nel Mediterraneo. L'Agenzia adopera infatti, nel parlare delle operazioni degli Americani, lo stesso linguaggio che essa è solita usare nel tentativo di svalutare e deformare le operazioni del nemico. Sembra proprio che la Agenzia inglese dica agli Americani che, se la Marina britannica ha avuto nel Mediterraneo le ossa rotte, le forze americane impegnate nelle Salomone sono state anche esse gravemente tartassate, hanno concluso ben poco e hanno trovato un osso duro che richiederà molto tempo e sacrifici non lievi per essere divorato. Ecco il testo dei due dispacci:

Il primo, datato da Nuova York, dice: «Malgrado le notizie ufficiali che circolano a Washington, secondo le quali le truppe americane avrebbero ripreso 5000 miglia quadrate nelle isole Salomone, si ha generalmente la sensazione che la battaglia delle Salomone sarà più lunga di quanto non se lo auguri l'opinione pubblica. Persone che conoscono la regione, ritengono che la lotta continuerà da un'isola all'altra e che la sorte delle armi muterà durante qualche tempo». L'Agenzia inglese solleva quindi chiari dubbi sull'attendibilità delle notizie ufficiose di Washington e ricorre al parere di persone bene informate per trarre pronostici sulle sorti della battaglia.

Il secondo dispaccio rincara la dose e parla delle *«terribili perdite subite dall'alleato»*. Il dispaccio stesso, attribuito all'inviato speciale della Marina presso una base del Pacifico del sud, rivela che i paracadutisti americani partecipanti all'attacco sulle isole Salomone hanno subito perdite che, in proporzione al loro numero, possono essere definite terribili. L'inviato speciale toglie quindi da un rapporto ora pubblicato, con evidentissima soddisfazione, soltanto le frasi che parlano di «perdite sensibili» e di «errori inevitabili», notando ancora le possibilità che «le sorti della battaglia debbano essere necessariamente alterne».

Un nuovo incarico a Molotof

Stoccolma, 17

Molotof è stato nominato Vicepresidente del Consiglio dei Commissari del popolo con lo specifico incarico di occuparsi delle questioni attinenti alla guerra. La notizia ha suscitato viva emozione in tutti gli ambienti e viene generalmente considerata come un indizio della evoluzione della situazione interna ed estera dell'Unione sovietica.

Trenta deputati magiari volontari al fronte

Budapest, 17

Il *Magyarorszag* della sera reca che già trenta deputati al Parlamento hanno chiesto volontariamente di combattere e si trovano ora al fronte: sono quasi tutti ex combattenti e molti hanno superato la cinquantina. Anche l'ex Presidente del Consiglio Imredy si è arruolato volontariamente. Cinque deputati transilvani sono pure tra i volontari. Oltre ai volontari, molti altri membri della Camera sono stati richiamati.

CRONACA DELLA CITTÀ

Novità nel servizio tranviario

La linea «L» per S. Luigi in servizio da giovedì prossimo

Lettere alfabetiche per la denominazione delle filovie - L'ordinazione di 12 vetture tranviarie giganti capaci di 300 persone

Apprendiamo che la linea d'autobus per il rione di San Luigi, predisposta per interessamento del Comune e dell'«Acegat», entrerà in servizio pubblico alle 17 di giovedì prossimo.

La nuova linea avrà la denominazione di «L», intendendo la «Acegat» d'ora in avanti denominare con lettere d'alfabeto i servizi filoviari o speciali, riservando i numeri solamente alle linee tranviarie, come del resto è in uso nelle altre città. A questo criterio la «Acegat» è pervenuta anche tenendo conto che prossimamente, con la congiunzione delle filovie «4» e «12» in una linea sola, un numero sarebbe venuto a decadere; pertanto, le filovie in esercizio porteranno le lettere «A», «B» e «C», il che eviterà confusione nel pubblico in quanto sarà più facile distinguere i servizi.

La linea «L», servita, come è noto, dagli autobus rimasti disponibili con la trasformazione in filoviaria della «10», avrà i due capolinea ai Portici di Chiozza e a S. Luigi, davanti alla scuola «Padoa». Il percorso è il seguente: Portici di Chiozza, via Crispi, via Gatteri, via Ginnastica, via Farneto, San Luigi. Si avranno partenza dai due capolinea ogni venti minuti nelle ore di punta (6-9, 11-15, 17-22), con periodi più lunghi nei successivi. Daremo in una delle prossime edizioni l'elenco delle fermate, con l'orario preciso e le altre caratteristiche del servizio.

Siamo poi lieti d'annunciare che l'«Acegat», costantemente preoccupata di migliorare i suoi servizi, beninteso nei limiti consentiti dal tempo di guerra, ha in questi giorni ultimato l'esame tecnico per la adozione sulla nostra rete tranviaria di nuove gigantesche vetture, lunghe venti metri e capaci di 300 posti. Difatti sono state esperimentate sui percorsi interessati delle sagome corrispondenti alle caratteristiche di tali nuovissime vetture, le quali, appunto per la loro misura eccezionale rispetto alle attuali in servizio, dovevano essere prima esperimentate nelle curve e in determinati settori, per vedere se la rete ne consentiva la circolazione.

Ora apprendiamo che l'esame ha dato risultati soddisfacenti, al punto che l'«Acegat» ha già passato l'ordinazione alla fabbrica costruttrice per un numero di dodici di tali vetture. Si ha ragione di ritenere che le dodici vetture saranno consegnate entro un anno, mentre la prima di esse potrà essere in servizio già nei primi mesi dell'anno prossimo.

Si tratta, come dicevamo, di vetture tranviarie dell'ultimo tipo, composte di due elementi snodabili, congiunti da un passaggio interno come nei vagoni ferroviari, con un solo ingresso all'estremità posteriore e due ampie porte di uscita al centro e in testa. In esse troveranno posto trecento passeggeri, serviti, nelle ore di punta, da due bigliettari.

L'«Acegat» intende riservare le nuove vetture giganti alle linee tranviarie «3» e «9», che hanno un traffico intensissimo; con l'entrata in servizio di tali macchine saranno mandati a giusto riposo i vecchi rimorchi rimessi in linea in questo periodo per le aumentate esigenze e la intuitiva impossibilità di rinnovare rapidamente il parco rotabile. Queste innovazioni fanno parte di un ben più vasto programma di iniziative tendenti a trasformare l'intera rete dei servizi, adeguandoli ai nuovi bisogni della città, e che l'«Acegat» persegue con operante volontà e gradatamente realizza, secondo le possibilità oggi consentite, in attesa dei giorni migliori che verranno.

Mattinata fotografica per i figli dei combattenti al G. R. F. «Luigi Razza»

Domenica mattina si è iniziato il ciclo delle mattinate fotografiche per i figli dei combattenti e richiamati, organizzate dalla Federazione dei FF. FF., con lo scopo di stringere sempre più i legami affettivi che uniscono i nostri fratelli in armi alle loro famiglie lontane.

Sino dalle 9 del mattino nella vasta saletta del G. R. F. «Luigi Razza» è stato un andirivieni di mammine coi loro bimbi, che hanno atteso impazienti di esibire il rituale sorriso fotografico per far piacere al babbo lontano. La fiduciaria provinciale ha voluto assistere a questa simpatica manifestazione dedicata ai bimbi del Gruppo «Razza». La dott. Rojatti è stata accolta dalle famiglie dei nostri combattenti col solito slancio; tutte le mamme e i loro piccoli hanno espresso alla fiduciaria la riconoscenza loro e dei mariti lontani per questa gentile iniziativa potenziata e organizzata dai F. F.

Ispezione della Fiduciaria provinciale ai Fasci di Postumia e Cruscevie

La scorsa settimana la fiduciaria dei Fasci Femminili ha visitato i Fasci di Postumia e di Cruscevie. La dott. Rojatti si è resa conto dell'attività svolta in questo periodo, si è compiaciuta con le segretarie di quei Fasci per la costante opera di fede che le camerate prestano in tutti i settori e ha impartito disposizioni per il lavoro che dovrà essere compiuto nei prossimi mesi, e che dovrà proseguire con ritmo e coscienza fascisti. La fiduciaria è stata accolta dalle gerarchie femminili con una vibrante manifestazione al Duce.

Il tesseramento alla G.I.L. degli alunni delle scuole medie

Il Comando generale della G.I.L. ha disposto che il tesseramento per l'anno XXI degli organizzati inscritti alle scuole medie di ogni ordine e grado sia effettuato dalla G.I.L. anzichè dalla scuola, come avveniva fino ad ora. Ogni organizzato dovrà, perciò, presentarsi al proprio Comando rionale, il quale rilascierà una ricevuta comprovante il pagamento della tessera, ricevuta che verrà esibita all'atto dell'iscrizione alla scuola.

Una Messa nella ricorrenza della festa nazionale ungherese

Il R. Consolato d'Ungheria di Trieste comunica:

In occasione della festa nazionale ungherese del 20 agosto, giorno di commemorazione del primo re d'Ungheria, Santo Stefano, alle ore 9 sarà celebrata una Messa nella chiesa della B. Vergine delle Grazie (via Rossetti). La colonia ungherese è invitata ad intervenire.

Littoriali di nuoto. Tutte le fasciste universitarie sono comandate, domenica mattina alle 9.30, davanti al bagno Ausonia, per una manifestazione riguardante i Littoriali di nuoto. Si interviene in divisa.

I figli dei combattenti saranno tenuti a battesimo a cura dell'Ufficio federale

Un'ispezione di Pietro Piva

Il Segretario federale ha ispezionato ieri l'Ufficio combattenti della Federazione dei Fasci.

Il gerarca, accompagnato dal vicefederale Aurelio Foggia, che dirige l'ufficio, si è reso personalmente conto dell'impostazione e dello svolgimento del lavoro, riscontrando l'efficienza dell'attrezzatura e la capacità funzionale secondo le direttive impartite e in rapporto alle esigenze.

Il dott. Piva, al termine della visita ha dato disposizioni affinchè, a coronamento della fattiva assistenza morale e materiale che l'ufficio offre ai combattenti e alle loro famiglie, a partire dal primo settembre i figli dei combattenti sui fronti di Russia, d'Africa e della Balcania e di quelli della Marina e dell'aviazione che nasceranno dopo tale data sieno tenuti a battesimo a cura dell'Ufficio combattenti federale.

Questa iniziativa del Federale, trascendendo dal valore materiale dell'atto, si eleva a testimonianza dell'affettuosa attenzione che il Partito dedica ai figli di coloro che si cimentano ogni giorno sui fronti di battaglia per assicurare alla Patria la Vittoria.

L'iniziativa include infatti la simpatica sostituzione del padre assente con un atto improntato a squisita sensibilità per le più belle tradizioni familiari.

Orari per la leva di terra e dell'aria della classe 1924

Nella seduta di apertura della leva sulla classe 1924 ieri si è riunito il Consiglio di Leva, nel fabbricato di via Navali N. 1.

D'ordine del Ministero della Guerra, il Consiglio di Leva, per la Provincia di Trieste, risulta così composto: presidente, comm. dott. Ignazio Pace; consigliere di Cassazione del Tribunale C. P., rappresentato dal giudice dott. cav. Aldo Renzi; commissario di Leva cav. uff. Palumbo Vargas cav. Giuseppe. Funziona da relatore segretario, il membro del Consiglio commissario di Leva cav. uff. colonnello Nicola De Moro.

Il presidente dott. cav. Aldo Renzi ha dichiarato aperta la Leva sulla classe 1924.

Il Consiglio ha deliberato che le sedute, per l'esame personale ed arruolamento degli inscritti nati nell'anno 1924, nonchè dei rivedibili di classi precedenti, 1921, 1922, 1923, avranno luogo dal 1.o al 29 settembre p. v. nei mandamenti di: Grado, Postumia Grotte, Senosecchia, Sesana, Monfalcone e Muggia, presso la Commissione mobile di Leva, per il mandamento di Trieste, in sede, via dei Navali 1, dal 5 ottobre al 3 dicembre c. a. a giorni alterni.

Le sedute suppletive avranno luogo nei giorni 15 e 16 febbraio 1943, come da tabella che segue il manifesto dell'ordine della leva già pubblicato in tutti i Comuni della Provincia.

Prenotazione per l'acquisto dei generi razionati nel mese di settembre

Si avverte che la prenotazione dei generi razionati per il mese di settembre deve essere fatta dal 15 al 20 corrente, secondo le indicazioni contenute nella sottostante tabella.

Entro lo stesso termine del 20 corrente devono pure essere presentate all'Ufficio carte annonarie le dichiarazioni delle convivenze civili speciali e delle convivenze militari per l'assegnazione delle razioni normali, supplementari e speciali per il mese di settembre

Ecco la tabella indicativa per l'acquisto dei generi razionati nel mese di settembre

GENERI RAZIONATI	Numero delle cedole di prenotazione	Numero dei buoni di prelevamento del mese di settembre
Olio	III mese della carta luglio-ottobre	I quindicina: 5 II quindicina: 6
Burro	idem	idem
Grassi di maiale	idem	idem
Zucchero	idem	idem
Sapone	idem	unico del mese di settembre
Pane o Farina di granoturco	idem	dall'1 al 30 del III mese
Generi da minestra	idem	idem
Patate	XI della carta generi alimentari vari di III emissione agosto-ottobre	dal 14 al 17
Uova	XIV - idem	dal 26 al 29
Carni bovine	XXXV - idem	dal 174 al 178
Salumi affettati e freschi da cuocere	XXXVIII - idem	dal 189 al 193
Marmellata (solo per le persone fino ai 18 anni di età)	XXIX - idem	dal 72 al 73
Formaggi duri	XVII - idem	dal 38 al 41

ASTERISCHI

Promozioni

Il sottotenente d'artiglieria di complemento Fabio Giraldi, vice-ispettore di zona del Regg. Artiglieri d'Italia per Trieste, Pola e Fiume ora mobilitato in zona d'operazioni, è stato promosso tenente. Rallegramenti.

Il giovane poeta e pubblicista Miletti Vladimiro, nostro concittadino, da parecchio mobilitato in zona d'operazioni quale comandante di squadra, è stato promosso al grado di tenente. Rallegramenti.

Nozze d'oro

Il giorno 16 agosto a Portomaggiore (Ferrara) Domenico Bagè e Malvina Filippini genitori del camerata Gaetano Bagè capo servizio presso l'Esattoria comunale, residente nella nostra città dal 1923, hanno celebrato, attorniati dai più stretti familiari, le loro nozze d'oro. Di sentimenti patriottici e fascisti essi hanno sempre insegnato ai loro due figli (ex combattenti e squadristi) e alla figlia, moglie di uno squadrista, ad amare la Patria, ad avere fede nelle vittorie e a credere nei radiosi destini della Nazione. Vivi auguri e felicitazioni.

Nozze

Ieri nella chiesa di S. Maria Maggiore la gentile signorina Caprin Mariuccia ha dato la mano di sposa al sottotenente Passagnoli Bruno. Testimoni per la sposa il signor Presel Oliviero e il sottotenente Passagnoli dott. Mario, per lo sposo il cav. Tavolato Mario e il tenente Pagliaro Domenico. Alla coppia felice è giunta l'Apostolica benedizione. Auguri vivissimi.

Caffè degli Specchi

Sono stati riattivati i concerti vocali con la cooperazione del tenore Varagnolo, del baritono Bertotti e della soprano Zoratti.

Le lavoranti della Ditta Beltrame, incluse nella lista della vertenza sui cottimi, sono invitate a trovarsi presso la S. A. Beltrame (via Besenghi) domani, 19 corr., alle ore 18.30, per l'incasso della loro competenza.

Ritiro di buoni petrolio per il mese di agosto

Si comunica a tutti gli interessati alla vendita del petrolio che i buoni per il mese di agosto XX, verranno distribuiti da oggi, martedì, a tutto il 20, dalle ore 9 alle 12, dall'Ufficio distribuzione combustibili, via della Borsa N. 2. Passato questo termine i buoni non ritirati dagli interessati verranno messi a disposizione di altri commercianti.

Incendi di sterpaglia

La giornata di ieri è stata, per i vigili del fuoco, particolarmente intensa. La loro preziosa opera venne, infatti, richiesta in molti posti, dove si erano sviluppati degli incendi di sterpaglia per fortuna non di grande entità. Alle 15.40 essi venivano chiamati nei pressi del Dazio consumo di Barcola, dove dovettero procedere allo spegnimento di un incendio estesosi per circa tremila metri quadrati di terreno. Verso le 13.30 entravano in azione i carri del distaccamento di Poggioreale che si portarono prima a Fernetti, più tardi a Percedol (Monrupino) e verso sera a Banne. In serata un altro carro campagna del locale Comando dovette accorrere invece alle Cave Faccanoni.

Colpita al naso dalla gabbia di un canarino

Ieri, mentre stava passando sotto le finestre di casa, la piccola Maria Scocchi, di 8 anni, abitante in via Zorutti 12, è stata colpita alla testa dalla gabbia di un canarino caduta da un balcone. La Scocchi ha riportato una ferita lacero-contusa al naso guaribile in una settimana circa.

Un flemone a un piede

Giorni or sono il pensionato Umberto Cispi, puntosi accidentalmente con un ferro al piede sinistro, ha riportato una ferita alla quale è subentrato ieri un flemone. Il Cispi è stato medicato all'astanteria dell'ospedale Regina Elena.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

15, 16, 17 agosto 1942-XX

NATI	21
MORTI	15
MATRIMONI	4

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (18 agosto): Fiore, Lauro, Giuliana, Clara.

DECESSI (15, 16, 17 agosto): Sossa Anna, a. 68; Donagggio Fortunato, a. 65; Cillia Marcello, a. 65; Lousier ved. Bonnes Maria, a. 73; Bitteshik Giusto, a. 68; Panzera in Cecconi Santina, a. 50; Colini Agostino, a. 84; Brumatti in Celedin Carla, a. 66; Bertocchi Fabio, mesi 11; Kozuch Francesco a. 63; Bugovich Francesco, a. 66; Erbis Michele, a. 50; Pallini Giuseppe, a. 45; Biagi in Zuccaretti Anna, a. 28; Mosetti Fedora, a. 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Stagnaro dott. Bruno, ingegnere, con Casaccia Miranda, casalinga; Zoccon Bruno, meccanico, con Casarsa Fides, commessa; Fusar Giovanni, carpentiere in ferro, con Ceselin Rosa, stiratrice; Piet Massimiliano, negoziante, con Bonnes Normandia, casalinga.

Cicliste in calzoni

Approfittando alquanto del fatto che gli agenti dell'ordine avevano fino ad ora chiuso un po' gli occhi di fronte alla palese contravvenzione d'una precisa disposizione superiore, molte nostre cicliste usavano più d'una ciclista in pantaloni è scolini che, saranno comodi quanto si vuole, ma non giovano certamente all'estetica femminile. Senonchè negli ultimi giorni c'è stato un severo richiamo contro questa cattiva abitudine, tanto che più d'una ciclisetta in pantaloni è stata fermata dagli agenti. Riteniamo perciò opportuno avvertire le appassionate del ciclo, che conviene adeguarsi con sollecitudine alla norma — del resto applicata in ogni altra provincia — per evitare alle loro piacevoli pedalate qualche indesiderabile «fermata».

Il nuovo spettacolo al Filodrammatico in onore di Marcella Marcelli

Con la nuova commedia comico-sentimentale in due quadri: «Mamma sangiacomina», la simpatica e brava attrice Marcella Marcelli — giunta al venticinquesimo anno di attività artistica — ha ieri dato al Filodrammatico lo spettacolo in suo onore. La Marcelli è stata festeggiatissima e con lei hanno raccolto vivi applausi anche gli altri interpreti del lavoro. Vivo successo hanno poi ottenuto i numeri di varietà sostenuti da Aldo Rinaldi, Silvia Balbi, Jole Silvani, Sandro Serafini e il Balletto Triestino dell'Opera. Da oggi il divertente programma si replica.

La serata in Castello

Questa sera, alle 20.45, spettacolo cinematografico in Castello: saranno proiettati un film attraentissimo, «Vogliamo l'amore» con Anna Shirley e un giornale «Luce» di attualità.

Domani: «Dopo divorzieremo».

Cinema al Giardino pubblico

Sullo schermo del teatro estivo del Giardino Pubblico si proietta questa sera, con inizio alle 21, il grande film storico: «Il ponte dei sospiri» con Paola Barbara, Mariella Lotti, Otello Toso ed Erminio Spalla. Domani: «Tempesta sulle Ande» con Christj Cabanne e Jack Holt. Precede il «Giornale Luce».

La Compagnia "Giostra della canzone,, venerdì a Grado

La grande Compagnia «Giostra della Canzone», uno dei migliori complessi d'arte varia delle Forze armate gestiti dalla Segreteria generale dell'O.N.D. e che tanto successo ha avuto negli spettacoli dati sabato e domenica al Castello di San Giusto, svolgerà venerdì, alle 21.30, una rappresentazione nel Parco delle Rose a Grado. Lo spettacolo è organizzato dal Dopolavoro comunale e dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Grado.

Cinema al Dopolavoro Ferroviario. Questa sera al Campo «C. Ciano» del Dopolavoro Ferroviario verrà proiettato un interessante film intitolato «Rosa del Rio Grande». Seguirà un recente documentario.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 18 agosto 1942:

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 1 fuochista e 1 mozzo coperta.

Prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli

Il nuovo listino in vigore da oggi

La Sezione provinciale dell'alimentazione di Trieste comunica il seguente Listino dei prezzi massimi n. 9 dei prodotti ortofrutticoli in vigore da oggi, 18 agosto 1942-XX.

Il Comitato provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha determinato i seguenti prezzi per il capoluogo:

Ortaglie

Aglio secco, all'ingrosso lire 6.40 al chilogrammo, al minuto lire 7.40 al chilogrammo; barbabietole 2.40, 3; foglie di bieta (bietole) 2, 2.60; carote nuova produzione lavate e prod. locale 3, 3.80; cavoli cappucci 2.50, 3.10; cavoli rape 2.80, 3.40; cetrioli 2, 2.80; cetriolini per sottaceti 3.20, 4; cipolla 1.20, 1.60; fagiolini I gruppo (senza filo, tegoline) 4.15, 5.20; fagiolini II gruppo (con filo) 3.25, 4; fagioli da sgusciare 2.70, 3.40; lattuga a cappuccio 2.80, 3.20; melanzane 5.20, 6.40; patate primaticce lunghe, pasta gialla 1.53, 1.90; dette c. s. (altro prodotto ed altra forma) 1.36, 1.70; peperoni (paprica) verdi 3.60, 4.80; peperoni (paprica) gialli 6, 7.20; piselli I gruppo 3.35, 4.30; piselli II gruppo 2.45, 3.20; pomodoro 1.40, 1.90; radicchio I qualità 4.80, 5.60; radicchio II qualità 3, 3.60; radicchio III qualità, da cuocere) 1.60, 2.20; salatina 2.80, 3.40; sedani (novelli, verdi, puliti, senza radici) 3.60, 4.60; spinaci 2.80, 3.60; zucchine, fino a 150 grammi compresi, 2.40, 3.20; zucchine oltre 150 grammi, 1.70, 2.40.

Frutta

Aranci ovali: I qualità all'ingrosso lire 5.50 al chilogrammo, al minuto lire 7.10 al chilogrammo; II qualità 5.20, 6.80; limoni verdelli, al minuto, lire 2.95, 4; al pezzo lire 0.40; albicocche: I qualità(oltre 10 cm.) 3.60, 4.40; II qualità (sotto i 10 cm.) 2.95, 3.60; fragole: I gruppo (frutto piccolo) 7.50, 9.20; II gruppo (fragoloni) 4.20, 5.20; fichi freschi 4, 5; pere estive: I gruppo (William e Spadona, circonferenza 16 cm.) 3.15, 4; II gruppo (Coscia, Giardino e Spadoncina e I gruppo sotto i 16 cm.) 2.80, 3.50; III gruppo (comuni precoci comprese le Moscatelle e le Gentili) 2.35, 3; IV gruppo (peraglia) 1.90, 2.40; mele estive: I gruppo (Parmena dorata): I qualità (oltre i 16 cm.) 3.60,4.40; II qualità (sotto i 16 cm.) 2.50, 3.20; II gruppo (Grafenstein): I qualità (oltre i 17 cm.) 3.40, 4.20; II qualità (sotto i 17 cm.) 2.40, 3; III gruppo (da cuocere e tutte le altre non specificate) 2.30, 2.80; prugne e susine (amoli): I gruppo (non comprese nel II gruppo) 2.60, 3.30; II gruppo (Mirabolane e Asinale comprese le Burbank e Santarosa e le altre varietà giapponesi sotto i 12 cm.) 1.90, 2.50; pesche: III gruppo (dal 15 agosto): I qualità (cm. 21) 3.65, 4.60; II qualità (dai 16 ai 21 cm.) 3.50, 4.20; III qualità (sotto i 16 cm.) 3.05, 3.80; uva: I periodo (dal 10 agosto al 10 settembre): I gruppo 4.40, 5.60; II gruppo 3.60, 4.60; III gruppo 2.80, 3.60.

Spettacoli del Dopolavoro per i camerati alle armi

Il Dopolavoro provinciale e i dipendenti sodalizi, continuando nelle varie attività a favore dei camerati alle armi, hanno organizzato e stanno organizzando altri spettacoli per i nostri soldati.

Venerdì u. s. la Compagnia «Giostra della Canzone», diretta da Dante Feldmann, ha svolto una rappresentazione a Postumia, per i grigioverdi di quel Presidio, i quali hanno trascorso alcune ore di sana gaiezza, avvinti dalle molte attrazioni dell'eccellente complesso d'arte varia.

La stessa Compagnia, sabato e domenica darà degli spettacoli per gli squadristi alle armi in una località del Carso.

Sabato, il Fascio femminile di Trieste, a mezzo del suo Dopolavoro, ha offerto un trattenimento di canzoni e arte varia a Valdoltra per i gloriosi feriti di guerra colà degenti. Vi ha presenziato la fiduciaria provinciale dott. Rojatti, che ha consegnato ad ogni degente nell'Ospizio marino un pacco con generi di conforto e col distintivo e la bandierina di Trieste, quale espressione di gratitudine ai valorosi. E' seguito, nel teatrino dell'Ospizio, lo spettacolo, svolto dal brillante complesso del D.I.C.A., che è stato molto applaudito.

Giovedì Steno Safferi, mago della prestidigitazione e dell'illusionismo, ha svolto uno dei suoi mirabolanti spettacoli per i camerati germanici ospiti della nostra città e che hanno rimeritato l'esecutore di lunghi battimani.

"Il sogno di Fiorella,, al teatro «Casalini»

Come annunciato, il Comando rionale G.I.L. «Angelo Crena» rappresenterà giovedì 20 corrente, alle ore 20.30, al Teatro del Dopolavoro «Casalini» l'operetta in 3 atti e 4 quadri «Il Sogno di Fiorella» di Guido Natti su libretto di Narciso Cappelli. Il complesso filodrammatico composto da 40 piccoli organizzati, darà così prova al pubblico della preparazione avuta e dei risultati ottenuti. L'utile netto sarà totalmente devoluto pro pacchi coloniali.

Il Concorso della fisarmonica bandito dal Dopolavoro di Voghera

Il Dopolavoro comunale di Voghera indice ed organizza per il 13 settembre 1942-XX il secondo raduno-concorso maschile e femminile a premi per solisti e complessi di fisarmonica, libero a tutti i dopolavoristi dilettanti regolarmente inscritti all'O. N. D. e con tessera Anno XX.

I concorrenti saranno divisi nelle seguenti categorie:

Solisti: 1) Sezione maschile superiori anni 16; 2) Sez. femminile superiori anni 16; 3) Sez. maschile inferiori anni 16; 4) Sez. femminile inferiori anni 16; 5) Sez. maschile e femminile superiori anni 10.

Complessi: duo, trii, quartetti, quintetti o grandi complessi.

La classifica sarà formata tenendo conto dei seguenti elementi: 1) tecnica, grado di virtuosismo, effettuamento nell'esecuzione d'insieme, equilibrio fonico; 2) interpretazione; 3) sfruttamento delle possibilità tecnico artistiche della fisarmonica.

Sono in palio per tutte le categorie premi in denaro. Coppe medaglie, attestati ed oggetti artistici.

In quest'occasione si svolgerà pure il secondo raduno dell'armonichetta (armonica a bocca) per solisti e complessi regolarmente iscritti all'O. N. D. e completamente del secondo concorso della fisarmonica.

Gli interessati per prendere visione del bando e le modalità di iscrizione possono rivolgersi al Dopolavoro provinciale, via Mazzini n. 32.

RADIO

18 agosto

PROGRAMMA A (onde: metri 263 2 kC/s 1140); 283,3 (kC/s 1059); 368,6 (kC/s 814); 420 8 (kC/s 713); 569,2 (kC/s 527). Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio. 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 12.20: Dischi di musica operistica. 13.20: Orchestra della canzone. 14.15: Orchestra classica. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Dischi. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio Rurale. 19.40: Coro di voci bianche. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 circa: Canzoni del tempo di guerra. 20.45: «I malcontenti», tre atti di Carlo Goldoni. 22.35 circa: Musica varia. 23 circa: Valzer di Giovanni Strauss.

PROGRAMMA B (onde: metri 221,1 (kC/s 1357); 230,2 (kC/s 1303); 245,5 (kC/s 1222); 491,8 (kC/s 610); 559,7 (kC/s 536). Ore 12.20: Trio Ambrosiano. 12.40: Quartetto «Il Giglio». 13.15: Musiche brillanti. 14.15: Orchestra d'archi. 20.45: «La Walkiria», parole e musica di Riccardo Wagner. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Armando La Rosa Parodi.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Al Principe da oggi un film brillante e vivace, un dolce idillio: «La signorina mia moglie», deliziosa interpretazione di Annabella e Jean Murat.

SPETTACOLI E CINE

EXCELSIOR. 17, 18.20, 20.10, 22: «La via dell'oro», con C. Bickford, I. Rich.
PRINCIPE. 16.30: «La signorina mia moglie», con Annabella e Jean Murat.
FILODRAMMATICO. 15.30: Spettacolo di gala in onore di M. Marcelli, con «Mamma Sangiacomina», e Varietà. Sullo schermo: «Follie del secolo», con P. Barbara. Prezzi: I L. 3, II 1.50
ITALIA. 16: «Pensionato di ragazze», brio indiavolato, gaiezza, con A. Salloker, H. Krahl.
REGINA. 16: «L'amante segreta», fastoso, elegante, con Alida Valli, F. Giachetti.
IMPERO. 16: Ultimo giorno di «Il magnifico bruto» con Victor Mc. Laglen. Domani: «Vicende della vita».
REALE. 16: «Per tutta una vita», Paola Wessely. Un dolce idillio d'amore.
GARIBALDI. 16: «All'est di Giava», con Charles Bickford.
MASSIMO. 16: «Conflitto tragico», emozionante, c. Hilde Krahl, Ewald Balser.
NOVO CINE. 16: «Rifarsi una vita», con Ingrid Bergmann. Dolce romanzo di amore. Locale restaurato.
MODERNO. 16: «Uomo del Niger», dramma d'amore e di sacrificio.
ODEON. 16: «La straniera» con Viviane Romance. Locale rinnovato e arieggiato.
ARMONIA. Chiuso per ferie estive.
SAVOIA. 16: «Incanto di mezzanotte», passionale romanzo d'amore.
POPOLO. 16: «Notti di principi», Kate von Nagy, dramma russo e Ridolini.
AZZURRO. 16: «Cercasi moglie» con Nini Marshall e Enrico Serrano.
RADIO. 16: «Addio giovinezza», con Maria Denis e G. Rimoldi. Segue Ridolini.
VITTORIA. 17 (all'aperto 20.30): «Scandalo per bene». Ultima ore 22.15.
CENTRALE. 15.30: «La donna eterna», fantastico con R. Scott.
VENEZIA. 16: «Follie di Hollywood», a colori, con i tre Ritz e Zorina. Comica.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ore 20.45: «Vogliamo l'amore», con Anna Shirley.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Ponte dei sospiri» con P. Barbara M. Lotti, O. Tosi, E. Spalla.

VILLA OPICINA. Cine Littorio. 16 (all'aperto 20.45): «Notte di fortuna».

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Taverna allegra. Concerto. Allegria.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55. Allegria, musica, sorprese.

CORRISPONDENZA APERTA

Elisabetta. Vi abbiamo risposto nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 12 agosto. Se la notizia vi è sfuggita, venite a leggerla nelle nostre collezioni.

Luciana X. No, nelle vostre condizioni non potete sostenere a ottobre l'esame di ammissione alla seconda classe liceale.

Un diciassettenne studente. Il quesito non è chiaro: spiegatevi meglio.

Caporale C. A. Manula. Non avete diritto al congedo. A tale beneficio sono ammessi soltanto i figli unici di «madre vedova di guerra».

La città DIVERSA

Il Ferragosto, inteso come desiderio di evasione, matura dentro di noi come certe malattie misteriose che quando si rivelano sono già inguaribili. Concorrono a questa maturazione (oltre il naturale slancio della fantasia che si diverte a consumare in anticipo per lo meno la metà dei divertimenti) il tedio delle occupazioni quotidiane, il contagocce delle abitudini, la canicola al servizio del turismo, le cartoline illustrate dei privilegiati i quali lasciano intendere che i nostri sudori e affanni fanno parte delle loro beatitudini marine o alpestri. Si aggiungano i suggestivi cartelli «chiuso per Ferragosto» che compariscono nei negozi, le raccomandazioni di provvedersi di tutto per quei giorni che la città sarà abbandonata, le informazioni sui propositi turistici dell'erbivendola, della fornaia, che provocano raffronti e, dai raffronti, i puntigli e chi perde l'equilibrio tra l'amor proprio e il portafoglio, peggio per lui. Insomma il Ferragosto è qualche cosa che gonfia come un pallone; a un certo momento non si regge più; o si lascia andare e si rischia di rimanere soli, o ci si rimane attaccati e si parte con tutti. Al ritorno qualche santo aiuterà.

C'è anzi una speciale categoria di santi che aiutano nelle discese, intendendosi con tale parola tutto quel complesso di piccoli e grandi urti nella realtà, come il pagamento di noleggi, alberghi, vestiti, di tutto, insomma, che è stato necessario per il bengala di così fugace ebbrezza.

Fin verso la mezzanotte della vigilia continuò il ritorno dai cinematografi, dai caffè, dalle varie, incontrollabili località di frescheggiamento notturno. Un gruppo di giovanotti e di ragazze si è fermato proprio sotto le mie finestre per discutere dell'ultimo film. Con gli aggettivi, simpatico, antipatico, odioso, terribile, è stata fatta giustizia sommaria delle fatiche di un soggettista, di un regista, di vari interpreti, accordatori di suoni, scenografi, doppiatori e via discorrendo. Si sentiva anche da quei discorsi che la giornata stava per finire, che i cervelli non davano più scintille e avevano bisogno d'olio e di riposo.

Siamo entrati poco dopo nell'alone del Ferragosto che di là dai monti di là dai mari cominciava a spuntare come un pallido ovosodo.

Dalla finestra socchiusa entrava col silenzio un odor di fresco come uno zampillo di menta: case, strade, cortili, vicoli, piazze sembrano immerse in un bagno di purezza sotto la pudica sorveglianza delle stelle. Quante buone cose si fanno, quando l'uomo dorme, malgrado la brevità d'una notte d'estate!

A un tratto una zuffa di gatti lungo la grondaia, con soffi, miagolii, lamenti di bambini inseguiti. Poi di nuovo silenzio ancora più profondo.

Ma, anche in quel silenzio, il Ferragosto seguitava a maturare.

Verso le due e mezza il silenzio della strada è stato rotto da strane parole volanti: «*A un certo punto Teresina non n'ha potuto più, Allora...*» Nient'altro. Nessun passo. Nessun rumore. Parole che sono sicuramente sfuggite dalla gola di un uomo seduto sopra una bicicletta bene unta e rivolte a un compagno che pedalava muto al suo fianco.

Alle due e quarantacinque ho notato il caso inverso. Si sentiva la bicicletta, ma non si sentiva l'uomo. Pareva che per la strada si rincorressero a mezz'aria una catena arrugginita e le molle di un sellino. La notte per chi la sa assaporare, presenta questi e altri smontaggi: voci che volano, catene che cigolano e, magari, dormenti che si confessano. Spunta il sole e rimette ogni cosa a posto.

S'era appena riaddensato il silenzio che da un punto, il più lontano dell'orizzonte, è scoccata una scintilla. Da scintilla è diventata zanzara; da zanzara un mastino rabbioso, poi una mitragliatrice e tutte queste cose insieme per una motocicletta sola che ha fatto uno squarcio nel silenzio, ha scucito le ombre, lasciando dietro di sè brandelli neri che si accartocciavano come pergamene.

Questo è stato il vero segnale del Ferragosto, l'apertura delle cateratte dei motori. La notte fuggiva per tutti i vicoli turandosi le orecchie, ma invano. Una dopo l'altra, automobili, motociclette, motori grossi o piccini, autorevoli o pettegoli, fessi o canori (e qui veramente mi accorgo che la fantasia esagera, che fa un'allegra confusione tra il passato e il presente) partivano in un folle inseguimento annaffiando d'acri vapori l'aria da poco ribenedetta. Nelle rare voci umane, affioranti tra gli scoppi, vibravano note di gioia fanciullesca, strida di falsi rapimenti, risa...

Passavano tutti. Partivano tutti. Per dove? Più lontano che fosse possibile. Pareva che andassero addirittura incontro al sole lasciando chi restava nella vaga sensazione d'essere stato abbandonato in fondo a un pozzo con tant'acqua sopra.

La cronaca delle mie sensazioni del Ferragosto, auditive e orizzontali, finisce qui.

E' stato il sole, insieme ai canti dei galli, a riportare il silenzio sulla città. E allora noi derelitti ci siamo addormentati.

Quando, svegliatici a giorno ben fatto, ci siamo affacciati alla finestra pareva notte alta. Una notte con un sole che spaccava le pietre, ma non illuminava alcun passante, per la semplice ragione che non ve n'erano. Questa constatazione stravolgeva il cervello dandogli la sensazione di un giorno notturno. Senza radermi mi sono vestito e sono uscito per il bisogno di scovare qualcuno, di barattare una parola, anche a costo di scapitarci.

La guardia di servizio al crocevia più pericoloso della città, che nei giorni ordinari si sdilinquisce, si crocifigge per regolare il traffico, mi ha fatto un simpatico cenno d'invito irrigidendosi a braccia tese, neanche dovesse passare un autotreno. Ho guardato con sospetto ai quattro punti dell'orizzonte: nessuno. Erano spariti perfino quei mendicanti che fanno parte dell'architettura delle chiese. In un caffè la padrona lavorava all'uncinetto come fosse a casa sua. I garzoni fraternizzavano con tre o quattro avventori dalla faccia così squallida come se ne vede nei vestiboli degli ospedali, nelle anticamere dei dentisti o nei ristoranti vegetariani. — Va bene, — avevano l'aria di dirmi con l'espressione dei superstiti d'un terremoto — la città è tutta nostra, ma che gusto c'è a star larghi così? Per mettere insieme uno stelloncino di cronaca ci vorrebbe un mese. Morti, investimenti, cerimonie, litigi, gelosie, tutto quello che dà sapore e movimento alla vita sarebbero talmente pieni di spazi che a doverli riempire di sbadigli si correrebbe il rischio di rimanere senza fiato.

Di tanto in tanto veniva fatto di guardare il sole e si trovava esagerata e insistente l'illuminazione di quel deserto. Il gesto poi di prendere una bibita sul marciapiedi di una strada dove nessuno passava era spiritoso come quelli che si fanno davanti agli specchi. E non c'era nemmeno, come risarcimento a tanta noia, il conforto di sentirsi liberi. Quelle quattro o cinque persone che più qua più là s'incontravano ti misuravano dalla testa ai piedi, cercando di penetrare nei segreti del portafoglio per indagare il perchè il percome della tua strana presenza in città.

Fu con un senso di intima allegrezza che agli orecchi tesi giunse verso sera un ronzio di zanzara, che poi divenne mastino, poi mitragliatrice, infine motocicletta, messaggera degli assenti che stavano per rientrare. Sembrò perfino che facesse poco rumore, che la sassaiola dello scappamento fosse accompagnata da effluvi di bergamotto. Si desiderava che intronasse di più le orecchie, che fosse subito seguita dalla cateratta dei motori per rimuovere il silenzio che s'impietrava intorno a noi. In ciascuno dei reduci pareva di riconoscere addirittura un figliolo; un di quei figlioli buggeroni che si mandano a spasso tanto volentieri per avere in casa un po' di pace e che non par vero di rivedere, perchè il vuoto che hanno lasciato serba l'impronta della loro carne ed è così pieno delle loro voci, dei loro gridi che dà il capogiro non sentirli più.

Arturo Stanghellini

Gli antichi romani a teatro

Comoda piazza per manifestazioni di carattere politico - Lo spettacolo del pubblico era spesso più interessante di quello che si svolgeva sulla scena

Un pomeriggio di tarda primavera. La solita passeggiata di perditempo sotto i portici di Campo Marzio. Un nome corre su tutte le labbra: Esopo! E' il famoso attore che attira seralmente a teatro la folla dell'Urbe. Felice chi arriva a procacciarsi in tempo un posticino nella capace *cavea!* Ma ora non è l'arte dell'attore a solleticare l'interesse di questa folla variopinta. Siamo al giugno del 697 a. C. e c'è questa sera a teatro un richiamo più forte. C'è il desiderio di spiattellare sul muso all'odiato Clodio, nemico acerrimo di Cicerone, la volontà dei Romani di vedere finalmente richiamato dall'esilio l'oratore famoso. E' tempo ormai d'infliggere una lezione al prepotente tribuno, che si serve delle sue bande armate per spargere nelle vie dell'Urbe lo sgomento e il terrore.

L'avversione per Clodio

Si è sparsa la voce chè il Senato ha proposto il richiamo in patria di Cicerone: il console Lentulo è stato uno dei più caldi difensori del grande romano. Oramai, terminata la seduta, i Senatori fanno il loro ingresso a teatro, già gremito di pubblico di ogni classe sociale. Mancano pochi minuti all'inizio dello spettacolo, quando appare la maschia figura del Console; si tendono le mani verso di lui per ringraziarlo di avere difeso la causa di Cicerone. L'applauso non s'è ancora smorzato che scoppia il tumulto: urla, sibili, pugni tesi verso un uomo dal viso torvo. Non c'è da ingannarsi: è l'accoglienza che fa il pubblico a Clodio, comparso da un uscio laterale. Un segnale dalla scena: lo spettacolo s'inizia. Al tumulto succede un'espettativa che pare minaccia. Esopo conosce bene la ragione di questo fermento: egli va e divide i sentimenti del suo pubblico, conosce le parole che la sua voce dovrà incidere con maggiore calore e nessuna tragedia, come questo *Eurisace* di Accio, si presterebbe meglio ad esprimere i voti che sono nell'anima di tutti.

Nè lunga è stata l'aspettativa: ecco che nell'attaccare il monologo dedicato all'infelice re Priamo, la voce di Esopo ha un tremito: «*...Aiutò con animo deliberato la Patria, la rafforzò...*». Segni d'impazienza nel pubblico: più che al remoto re di Troia tutti pensano a Cicerone. Nel soffocato mormorio che cresce, come una marea, di minuto in minuto, Esopo continua: «*Non rifuggì dall'esporre la vita nel momento del pericolo...*». E Cicerone non ha scoperto e soffocato con virile coraggio la congiura di Catilina? Gli applausi scoppiano irrefrenabili e coprono la voce dell'attore che deve interrompere la recitazione: quando può riprenderla, al fragore degli applausi succede un silenzio rotto da gemiti: ah, troppo recente è il ricordo della bella casa di Cicerone che Clodio ha fatto bruciare: «*O padre, o splendida casa di Priamo, che io vidi ardere, o ingrati Argivi, immemori dei benefici... Permetteste che fosse cacciato e tollerate che egli sia ancora lontano da qui...*». «Sì, ingrati! ingrati!» ripete il pubblico e si agita e il tumulto cresce come il mare che si gonfia... Quasi nascosto nel suo posto di prima fila Clodio freme contando, con i palpiti del cuore spaurito, i minuti che mancano alla fine di tanto supplizio...

Questo spettacolo tumultuoso non era per i Romani un caso isolato oramai era invalsa nell'Urbe l'abitudine di servirsi del teatro come di una comoda piazza nella quale esprimere la propria opinione: e gli attori, dal canto loro, si prestavano volentieri ad accentuare tutte le frasi che potevano suonare allusione a fatti o persone che in quel momento attirassero l'attenzione della cittadinanza. Ne derivava che lo spettacolo del pubblico era spesso più interessante di quello che si svolgeva sulla scena. Le parole con cui Cicerone chiude una sua lettera ad Astico ce ne dànno conferma: «*Se hai qualche fatto da narrarmi, bene; se no, riferiscimi le acclamazioni alle parole dei mimi*». E se un uomo come Cicerone ci si interessava, figuriamoci quanto e come dovessero interessarsi a questo curioso genere di comizi i cittadini, a cui non pareva vero d'esprimere così i loro desideri e preferenze in politica.

Pericolosa licenza

Parve che l'avvento dell'Impero dovesse mettere fine a questa licenza pericolosa: sta di fatto che essa continuò e non di rado la stessa persona dell'Imperatore si vide fatta bersaglio alle frecce dei mimi. Sopita in parte sotto il saggio impero di Augusto, la consuetudine rinacque più vigorosa che mai sotto i suoi successori. Caligola punì uno scherzo a doppio senso diretto contro di lui facendo bruciare vivo nell'arena dell'anfiteatro l'autore della commedia che lo conteneva. Anche Nerone fu inesorabile: una sera un mimo, nel pronunziare le parole: «*Addio, o padre, addio, o madre*», le accompagnò con il gesto di uno che beve e di uno che nuota, volendo alludere all'avvelenamento di Claudio per mano di Agrippina e al tentativo di Nerone di fare annegare costei, sua madre. Nerone finse lì per lì di non capire l'allusione, che il pubblico sottolineò con ruggiti sommessi, ma all'alba seguente un centurione recava all'attore temerario la sentenza di esilio.

A dir il vero non sempre il pubblico e gli attori colpivano giusto: ed ingiustissimi e ingrati furono gli uni e gli altri quando, con insistenza crudele, si diedero a sottolineare con frecciate pungenti le disavventure coniugali di uno degli Imperatori più saggi, più tolleranti, più miti che siano mai saliti sul trono di Roma imperiale: Marco Aurelio.

Spesso però queste pubbliche manifestazioni servivano solo ad esprimere la stima e la simpatia verso un personaggio. Fu espressione di affetto l'interminabile salva di applausi con cui il pubblico accolse l'entrata di Mecenate, quando ricomparve a teatro dopo una lunga malattia, come pure fu segno di alta considerazione quello che diedero gli spettatori a Virgilio, levandosi tutti in piedi al suo entrare, mentre sulla scena si recitavano i versi meravigliosi delle sue *Bucoliche*.

Livia de Paolis Tilgher

Fabbriche tessili riattivate nei territori orientali occupati

Berlino, 17

Nei territori orientali occupati numerose fabbriche di tessili sono state completamente riattivate. Nei soli cotonifici lavorano oltre 100 mila fusi con circa un milione e 600 mila tonnellate di prodotti. Ciò può dare un'idea della capacità produttiva dell'industria tessile di quei territori.

Dorme da tre settimane

Berna, 17

Si ha da Vichy che una ragazza di Grenoble costituisce da tre settimane un mistero per il campo medico: infatti da tre settimane essa dorme di un sonno profondo e niente finora ha potuto farla uscire da questo letargo.

DONNE DI CEFALONIA

Invano l'occhio ricerca le fattezze che servirono di modello agli antichi maestri ellenici per effigiare le plastiche forme di Venere genitrice

Argostoli, agosto

Che cosa distingue una razza dall'altra?

Il fardello del passato pesa sulle spalle di un popolo. Consuma l'uomo, la sua giornata di vita dal nascere al morire; e non s'avvede di quel che dalla vita passa nel suo essere, nel suo sangue. Usanze, idee, costumi, aspirazioni, necessità ideali e tant'altre mai cose. Il bambino che sgambetta nel sole ignora che esser figlio di un uomo e una donna gli porta in eredità l'essenza della vita dei padri.

Guardar le donne cefaliote del contado o di città e pensare alle nostre in che differiscono non è facile trovare differenze che fanno spicco. Pure nel profilo bruno di una contadina nell'acconciatura nuziale di una sposa, nel modo di vivere, mille sottili differenze fan diverso un essere dall'altro di un'altra razza.

Dicono che una parte della natura umana provenga dal passato. Su questa terra ellenica, che il mare in sè chiudendo ha conservato nel tempo, sono andate stratificandosi le molte civiltà passatevi, fiorite e spente lungo il cammino del sole. Immane è il movimento dei popoli sulla superficie terrestre, come un'inquietudine eterna. Simile all'oceano che si dimena dall'uno all'altro Continente, sulla terra il genere umano sempre errò, scavalcando fiumi e catene montane, invadendo terre e città. Senza mai fine.

Nella fascia mediterranea il fenomeno fu continuo e tormentoso. Le terre che questo mare bagna furono una specie di mèta obbligata per i popoli d'ogni razza e Continente. Ne calarono dal nord, vi si rovesciarono dall'oriente; ne risalirono dalla torrida Africa. Fu come l'ombellico del mondo.

Ne venne perciò una confusa mescolanza.

Eppure la natura umana è tale che qualcosa vi resiste e si conserva. Ciò è appunto quel che di un greco ne fa un greco: la goccia di sangue in cui v'è il seme di una razza.

O

Invano l'occhio ricerca fra le donne cefaliota le fattezze che servirono di modello agli antichi maestri ellenici per effigiare le plastiche forme di Venere genitrice. Ovvero non v'è il tipico profilo che dall'arco frontale discende diritto e senza curve nel piccolo naso lineare.

Forse è ingenuità cercar donne per la strada che possano somigliare alle dee dell'Olimpo pagano. Mai modello servì all'artista se non per dare una forma reale al suo ideale. O non sarebbe arte e quel nome non meriterebbe. Per umani che fossero gli dei ellenici non potevano somigliare alla donnetta rinchiusa nel gineceo o all'uomo intento ai suoi negozi. Anche se l'onnipossente Giove discese a passeggiar sulla terra ove sovente intrecciò amori e rapì fanciulle.

Tuttavia qualcosa di vicino al vero Fidia e Prassitele trasfusero nelle statue marmoree. Oppure bisognerebbe pensare a una fredda formula geometrica in cui si stilizzarono le grazie della donna ellenica.

Un fenomeno simile si verifica nell'iconografia della Vergine ortodossa. L'arte pittorica religiosa s'è fermata all'icona bizantina. La Madonna delle pale d'altare e sempre simile a un tipo unico che ricorda nell'accorata staticità le nostre vergini trecentesche.

Per la statuaria antica ciò dovè essere men voluto. Le dee pagane eran donne coi loro amori e le loro simpatie. Ulisse e Paride, ognuno per un verso ne sanno qualcosa.

Piuttosto l'ideale dell'artefice ellenico idealizzò alquanto l'elemento fisionomico e razzistico. E perfezionò la natura umana nel limpido e armonico profilo rettilineo.

O

Fa meraviglia scoprire fra le donne cefaliote capelli crespi, piccole forme e carnagioni scure. Perfino il sottilissimo naso lineare e armonico è sostituito da quello sbarazzino all'insù. Altro che profilo greco. E non è una eccezione. Se ne incontrano di molte in Cefalonia, con il viso scuro come l'acino di pepe, occhi neri e grandi sotto uno spesso arco sopraccigliare, guance rotonde e bocca carnosa e larga.

Sembrano costoro piuttosto arabe che greche. Eppure padre e madre sono greci per discendenza e per aspetto.

C'è allora da pensare all'esperienza del garofano.

Incrociando garofani bianchi e scarlatti, dopo i primi tipi misti, ne nascono a ogni fioritura sempre bianchi. Ma dopo sette o dieci o venti generazioni di fiori bianchi spunta d'un tratto il garofano rosso. Forse così accade anche nell'ordine umano. Per gran tempo il turco poligamo e mussulmano tenne il dominio di queste terre. Sicchè l'innesto di sangue moresco che parve perdersi nel ricordo delle nuove generazioni, produce a distanza di tempo la giovane donna che nell'aspetto e nelle movenze sembra discendere dalla razza di Bajazet, lontana nipote di Saharazade dagli occhi di gazzella.

O

La massa delle donne cefaliote ha tuttavia assunto il tipo femminile borghese europeo. La civiltà europea che qui arriva come un'eco lontana portata dal vento marino, si smorza nel color grigio della vita di provincia. Amarsi, sposarsi morire.

Le donne di campagna invecchiano più presto di quelle cittadine. L'uomo ha imparato in fretta l'usanza mussulmana di addossare alla donna gran parte dei lavori materiali. Qui il turco ha fatto scuola. Forse per questo l'uomo sposa in piena virilità e sceglie donne giovanissime che sono appena in sboccio. Paziente e remissiva come ogni donna meridionale, anche la contadina cefaliota nell'amore alla casa e alla figliolanza assume silenziosa il ruolo di suddita al maschio che spadroneggia.

In città queste teorie, dell'uomo padrone e signore, non hanno corso legale. Le giovani donne vanno in Continente a frequentare corsi universitari, dove assolutamente non dimenticano di imparare che la donna ha di gran qualità rispetto agli uomini. E queste teorie le ragazze da marito sanno benissimo adoperare nella pratica corrente della vita spicciola. Perciò le mogli cittadine hanno il rango di moglie all'europea.

Tenacemente attaccate alla moda dell'Ottocento son rimaste le vecchie signore. Usano ancora lunghe gonne che celano con gelosia le caviglie e camicette che si rinserrano fino alla gola in odio alle scollature procaci. Adoprano ombrellini dal lungo manico e l'occhialetto traverso il quale sbirciano certe ragazzette che le fan sospirare per il loro piglio intraprendente e audace, anche questo imparato all'Università con le teorie freudiane e il complesso di Edipo.

La colpa è del sole che accende la terra e fa le fanciulle fiorire più in fretta. Tanto che a ogni nuova stagione da ragazzette acerbe le trovi già donne. E almeno in questo la pietrosa Cefalonia si mostra terra ferace nel maturar frutti sì rigogliosi e dolci.

Raffaele Di Muro

L'onomastico della Sovrana

Roma imbandierata

Roma, 17

Domani nella ricorrenza dell'onomastico della Maestà la Regina Imperatrice la bandiera nazionale sarà issata sulla torre capitolina e quella di Roma sul balcone dei palazzi senatori. Le bandiere nazionale e di Roma saranno issate all'esedra arborea del Foro dell'Impero fascista, all'esedra di Termini, sulla torre delle Milizie e sulla torre dei Conti. Tutte le scuole, gli uffici e gli edifici del Governatorato nonchè le sedi delle aziende governatoriali esporranno le bandiere nazionali e di Roma.

Risparmio della carta

735 pubblicazioni soppresse

Roma, 17

Ai fini della riduzione del consumo della carta nelle attuali contingenze, il Ministero della Cultura Popolare sta procedendo al riesame di tutte le pubblicazioni periodiche allo scopo di potenziare quelle di provata serietà editoriale e di particolare utilità e di sospendere o ridurre quelle non strettamente necessarie in questo momento. La decisioni sono state adottate dopo aver sentito il parere di apposite commissioni composte dei rappresentanti del P. N. F., del Ministero delle Corporazioni, dell'Accademia d'Italia, delle categorie interessate e di personalità competenti nei singoli settori. Dal luglio 1941-A. XIX al 15 agosto 1942-A. XX sono state sospese o soppresse 735 pubblicazioni periodiche, 478 sono state ridotte nella periodicità, 175 fortemente ridotte nel numero delle pagine o del formato.

Inoltre, nel campo della stampa giovanile, procedendo al riordinamento e alla bonifica del delicato settore, è stato eliminato il 50 per cento degli albi e periodici esistenti, realizzando una economia di varie centinaia di migliaia di copie mensili. Sono state, infine, soppresse e ritirate dalla circolazione 400 biografie romanzate di attori del teatro e del cinema, di cantanti della radio e di atleti sportivi, ottenendo in tal modo oltre che una salutare bonifica della stampa teatrale e cinematografica, anche un notevolissimo risparmio di carta. Il lavoro di revisione è tuttora in corso.

Le prenotazioni per settembre dei generi razionati

Roma, 17

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste rende noto che i consumatori dovranno effettuare entro il giorno 20 corrente le prenotazioni necessarie per poter acquistare nel mese di settembre i generi alimentari razionati. La prenotazione del pane e dei generi da minestra dovrà essere effettuata usando le rispettive cedole di prenotazione valide per settembre della Carta annonaria per «pane e generi da minestra». La prenotazione dello zucchero e dei grassi (olio, burro e grassi di maiale) dovrà essere effettuata con le rispettive cedole valevoli per settembre della Carta annonaria per zucchero, grassi e sapone.

La morte di Carolina Amari

Roma, 17

Si è spenta in Roma con la fortezza d'animo del padre Michele Amari, il patriottico storico dei Vespri, l'unica sua discendente superstite. Con Carolina Amari è scomparsa una tra le più belle figure femminili che contribuirono con la fattiva attività a riorganizzare un'antica arte italiana. Essa si dedicò con passione all'arte squisita dell'ago e lo maneggiò come il pennello, nella ricerca dei punti antichi coi quali in passato si arricchirono in tutte le parti del mondo, ma specie in Italia, drappi e biancheria. Cinquant'anni fa sorgevano in tutta Italia iniziative private per dare lavoro con l'arte dell'ago alle popolane e contadine povere onde offrire loro un mezzo di aumentare i loro piccoli guadagni e le benemerite signore si valsero a gara dell'opera direttiva della Amari. Carolina Amari ideò di fondare a New York fra le nostre emigrate un grande lavoratorio-scuola.

NOTIZIARIO SPORTIVO

I Littoriali femminili di nuoto a Trieste

350 ondine e 20 Atenei in gara Concorrenti di fama nazionale

Mancano ormai pochi giorni all'inizio della grande manifestazione natatoria interuniversitaria, che ha raccolto l'adesione di ben 20 Atenei d'Italia. Infatti le rappresentanze di Ferrara, Perugia, Modena, Milano, Torino, Genova, Padova, Venezia, Palermo, Roma, Urbino, Pisa, Parma, Firenze, Napoli, Catania, Cagliari, Bari e Bologna, oltre alle rappresentanti del «Guf» triestino, si cimenteranno nelle varie prove per il raggiungimento del titolo littoriale.

Molto agguerrite, oltre la squadra di Milano, si presentano quella genovese con la Gabrielli, la Paternoster e la Venturi; quella napoletana con la Borgstrom, la Gargiulo e la Jaquinangelo, nonchè la rappresentativa della laguna che conta nelle sue file le forti Steccanella e Ruzzier. Ricordiamo ancora i nomi della fiorentina Seeligmann, della pisana Kratocwila e della romana Crugnola, che insieme alle torinesi Samuel e Cugnolo sono nuotatrici conosciute nel campo nazionale. Assisteremo certamente a delle gare molto combattute, che ci dimostreranno la seria ed accurata preparazione di tutte le concorrenti.

Continuano intanto ad affluire nella nostra città le squadre partecipanti: infatti sono giunte le universitarie di Torino, Genova, Pisa, Napoli e Venezia, che si sono subito recate sul campo di gara per continuare il loro allenamento. Le altre arriveranno nei prossimi giorni, di modo che, all'inizio della competizione, come avevamo già preannunciato, ben 350 saranno le ondine che si cimenteranno nelle varie specialità, disputandosi l'ambito titolo di littrice.

Il campionato italiano di ochei

Tre squadre a Trieste per la prima eliminatoria

Il campionato italiano di ochei su pista s'inizierà domenica prossima contemporaneamente in quattro sedi con la disputa della prima fase. Ecco il programma di queste eliminatorie:

Girone A, a Novara: Ass. Ochei Novara; Soc. Torinese Ochei e Patt.; Dop. S.I.A.S. Ansaldo Genova.

Girone B, a Bologna: Dop. Ferr. Bologna; S. S. B. Mussolini Roma; Dop. Az. F. Borletti Milano.

Girone C, a Trieste: Dop: Pubblico Impiego Trieste; Dop. Cant. Quarnaro Fiume; Dop. S.A.V.E.S. Alessandria.

Girone D, a Monza: Dop. Civico Monza; Dop. Ferr. Trieste; Dop. Monfalcone.

Dodici squadre, dunque, prenderanno il «via» e già domenica sera quattro (l'ultima di ogni girone) saranno eliminate. Le altre otto comporranno due successivi gironi, dei quali verranno prese in considerazione le prime due classificate per girone; rimarranno così in lizza quattro squadre, per le quali si renderà necessario un girone finale, che si svolgerà probabilmente a Milano.

L'inizio del campionato tennis «Coppa Porro-Lambertenghi» rimandato a domani

L'inizio delle gare valevoli agli effetti della Coppa Porro-Lambertenghi, organizzate dal Comando della «Gil» in collaborazione con il Tennis Triestino, è rimandato a domani alle ore 15. Le iscrizioni, tanto per le gare maschili quanto per quelle femminili, si accettano fino a questa sera presso il Comando federale (salita Montanelli, Ufficio sportivo». Le gare si giocheranno sui campi di via Guido Reni.

Allenamenti collegiali per atlete della «Gil»

Le sottoindicate atlete, che rappresenteranno il Comando federale di Trieste ai prossimi campionati interfederali e nazionali di atletica leggera della «Gil», devono trovarsi oggi alle 18 allo Stadio del Littorio, per prendere parte all'allenamento collegiale, che si svolgerà sotto la guida degli allenatori federali:

Pollastri Margherita, D'Amore Licia, Lutz Liana, Martellani Lucilla, Rude Nerea, Batti Tina, Murdocco Luciana, Plateo Renata, Lenassi Maria, Alberi Lia, Dougan Bruna, Diani Albertina, Duimovich Luciana, Casanova Elide, Cattarini Liliana, Cravez Lidia, Predonzani Caterina, Carpi Novella, Marchione Imperia, Marchione Ersilia, Batti Laura, Semoli Nella, Bracci Remigia, Coranda Liliana.

Gli allenamenti collegiali si terranno regolarmente ogni martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

Le udienze del Pontefice

Città del Vaticano, 17

Il Pontefice ha ricevuto in udienza oltre 100 cadetti del fronte giovanile della Falange spagnola, venuti in Italia per un corso di istruzione speciale. Pio XI ha rivolto ai giovani paterne espressioni offrendo a ciascuno un rosario.

Arresti di ebrei in Francia

Vichy, 17

Quattromila ebrei di nazionalità non definita sono stati arrestati dalla polizia francese ed inviati nei campi di concentramento in cui si trovano già gli ebrei che erano stati internati a Parigi. D'altra parte un certo numero di ebrei francesi sono stati arrestati per avere partecipato al mercato nero. Al domicilio di uno di essi sono stati trovati 700 tagliandi di tessili e 2700 tavolette di cioccolata. Presso un altro sono state trovate parecchie centinaia di carte alimentari.

Nove vittime dei funghi

Budapest, 17

In un sobborgo di Budapest 12 persone che avevano mangiato dei funghi sono state ricoverate all'ospedale. Di esse 9 sono morte mentre si dispera ormai di salvare le rimanenti.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

COMUNICATI

Dichiarazione di morte presunta

(Seconda pubblicazione)

ALBINA GERMANIS in METTON ha domandato al Tribunale di Trieste di dichiarare la morte presunta del proprio marito METTON ATTILIO di Giovanni e di Iuss Domenica, nato a Trieste il 17 novembre 1899, scomparso dall'anno 1929. Chi ha notizia dello scomparso è invitato a informarne il Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. NICOLA ANNOSCIA

Ministero delle Comunicazioni Ferrovie dello Stato Compartimento di Trieste

SEZIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

COMUNICATO

E' indetta una gara a licitazione privata per l'aggiudicazione dell'esercizio del Caffè - Ristoratore della stazione di Monfalcone. Detto esercizio è sprovvisto di locali di abitazione.

La gara è indetta sulla base dell'annuo canone di lire 18.000 (diciottomila) e la concessione avrà la durata di tre anni, con facoltà d'ambo le parti di disdetta di anno in anno.

Coloro che intendessero partecipare a tale gara dovranno far pervenire la relativa domanda, su carta bollata da lire 6, a mezzo posta raccomandata non oltre il 31 corr. mese, alla SEZIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO F. S. TRIESTE (Piazza V. Veneto N. 3).

Concorso CAPO CALZOLAIO

E' bandito concorso capo calzolaio presso legione CC. RR. Trieste. Termine utile presentazione domande entro 12 settembre. Eventuali informazioni dovranno richiedersi ufficio amministrazione legionale.

AVVISO D'ASTA

Il giorno 21 agosto 1942, ore 16, in Trieste, via S. Lazzaro n. 16, procederò vendita mobili, biancheria ed altro.

L'Ufficiale giudiziario della Pretura.

Continuazione in IV pagina

LE ULTIME DELLA NOTTE

La gravità della situazione russa è riconfermata dall'incontro Churchill-Stalin

Secondo i giornali americani, i colloqui di Mosca sono stati «altamente drammatici»

Roma, 17

Un comunicato dell'Agenzia ufficiosa britannica informa che Stalin e Churchill si sono incontrati a Mosca mercoledì scorso e che i colloqui sono durati fino a sabato. Alle conversazioni hanno preso parte anche l'inviato speciale di Roosevelt, Harriman come pure Sir Alan Brooke, il gen. Wavell, Sir Alexander Cadogan, Molotof ed il Maresciallo Voroscilof.

La notizia viene pubblicata contemporaneamente a Londra, a Mosca e a Washington. I giornali americani la pubblicano in grande evidenza e segnalano che i colloqui di Mosca sono stati «altamente drammatici».

Gli scopi del viaggio

Berlino, 17

La notizia pubblicata alcuni giorni fa da un giornale neutrale e dunque vera: Churchill si trova a Mosca. Il *D. N. B.* dà per certo che il Primo ministro britannico è giunto nella Capitale sovietica giovedì scorso, quindi circa una settimana dopo l'arrivo dell'inviato straordinario di Roosevelt e degli ambasciatori inglese e americano, del rappresentante della Francia combattente e del fiduciario militare del Governo norvegese. Evidentemente tutti questi illustri personaggi dovevano svolgere ed hanno svolto un'azione, diciamo così, preparatoria, badando nel medesimo tempo a distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale dal temerario viaggio che il Capo del Governo britannico stava per intraprendere.

Le ambizioni di Stalin

Il viaggio dev'essere stato piuttosto lungo e complicato: lo si può arguire dal crescente nervosismo con cui il generale Bradley soleva rispondere iersera ai rappresentanti della stampa anglosassone e neutrale quando andarono ad interpellarlo in merito al famoso messaggio presidenziale. Al lume dei fatti si capisce anche perchè l'inviato speciale della Casa Bianca sia stato costretto a tenere in tasca per tanto tempo una così preziosa missiva: egli attendeva l'arrivo di Churchill, per mezzo del quale avrebbe dovuto presentarsi a Stalin. Un primo incontro lo avrebbe del resto già avuto, il che confermerebbe quanto è stato detto stamane, cioè che il messaggio è arrivato finalmente a destinazione.

Del resto lo storico documento non avrebbe potuto egualmente essere consegnato prima d'ora per la semplice ragione che il rosso dittatore era assente. Lo apprendiamo dai fogli neutrali secondo i quali l'assenza sarebbe messa in relazione con la nomina di Molotof a Luogotenente generale per tutti gli affari militari. E' chiaro che Stalin intende dedicare gran parte della sua attività al settore militare e che egli pensi addirittura di mettersi alla testa dei suoi Eserciti. Come ha lasciato intendere un generale cecoslovacco, ciò è poco probabile; sebbene, a giudizio di uno spregiudicato biografo, certo Boy, egli abbia spiccatissime ambizioni di stratega.

Circa lo scopo del temerario viaggio di Churchill, è assai verosimile che abbia ragione l'*Aftonbladet* (il giornale che per primo ha dato la notizia dell'avvenimento) secondo cui il Primo ministro britannico avrebbe deciso di recarsi a Mosca per le ragioni seguenti:

1) Rendersi conto della vera situazione militare ed economica dell'Unione sovietica; 2) Convincere Stalin di tener duro ad ogni costo almeno fino al giorno in cui le Potenze anglosassoni saranno in grado di aprire un secondo fronte; 3) Informare Stalin sui preparativi per la creazione del secondo fronte e dargli in proposito precise assicurazioni; 4) Sondare la situazione interna dell'Unione sovietica, cercando di stabilire il grado di solidità del Regime sovietico ed eventualmente studiare la possibilità di mettere in piedi un Governo nazionale capace di continuare la lotta a fianco delle Potenze anglosassoni; 5) Fornire nuove assicurazioni in merito alla fornitura di grandi quantità di materiale bellico da parte delle Potenze anglosassoni.

In parole più chiare — osserva il collaboratore diplomatico del *D. N. B.* — il viaggio di Churchill è il sintomo più appariscente e più convincente dell'estrema gravità della situazione militare ed economica dell'U.R.S.S.

Strane coincidenze

Al quale proposito non sarà superfluo ricordare che Churchill ha intrapreso viaggi di tal fatta soltanto alla vigilia o all'indomani di avvenimenti catastrofici. Come tutti sanno, durante il suo primo viaggio oltre l'Atlantico le truppe nipponiche occuparono Hong Kong, e durante il secondo quello dell'Asse espugnarono Tobruk. Per fortuna, pare che Stalin non sia superstizioso; in ogni caso per simili jettatori non valgono nemmeno gli scongiuri. Churchill — osserva lo scrittore succitato — fornirà senza dubbio spiegazioni in merito al secondo fronte, ma è poco probabile che sia in grado di soddisfare le urgentissime richieste di Stalin. Da una parte e dall'altra si daranno delle assicurazioni di cui si prenderà atto, pur sapendo che non valgono nulla.

Ad ogni modo il viaggio di Churchill non sarà stato del tutto inutile. Il Primo ministro britannico potrà rendersi conto della situazione e trarne delle considerazioni non molto diverse da quelle fatte dopo il viaggio in Francia alla vigilia della ritirata strategica di Dunkerque, rispettivamente pochi giorni prima dell'armistizio di Compiègne. La conclusione sarà che ormai c'è poco da fare.

A proposito del citato generale cecoslovacco non sarà inutile spendere qualche parola: si tratta nientemeno che del ministro della Guerra del Governo fuoruscito recatosi nell'Unione sovietica per ispezionare la Legione dei volontari cecoslovacchi; volontari che fino a circa un anno fa erano ospiti di un campo di concentramento per sospetti politici, nel cuore della Siberia. Il generale ha avuto il singolarissimo privilegio — finora non concesso nemmeno a generali inglesi e americani — di visitare il fronte, ed ha constatato de visu che fra il Volga e il Cuban i Marescialli Voroscilof e Budienny stanno ultimando l'organizzazione di altri Eserciti che al momento decisivo saranno gettati nella lotta. Il generale cecoslovacco non ha mancato di qualificare come riuscitissima la ritirata strategica di Timocenko. Queste dichiarazioni sono molto sospette e vien fatto di pensare che esse siano state suggerite da chi ha interesse a mostrarsi ottimista ad oltranza per incoraggiare i bolscevichi, forse dallo stesso Churchill.

Strano è che con le dichiarazioni del generale boemo la *Reuter* abbia diramato un fantasioso resoconto su quanto i rossi sarebbero riusciti a fare prima ancora che si rivelasse il pericolo di una fulminea avanzata tedesca fino al Don. In questo resoconto si vuol dare ad intendere fra altro che l'evacuazione è stata totale, che alcuni milioni di persone sarebbero state trasferite in tempo di là dal Volga, che sarebbero stati trasferiti tutti gli impianti industriali, minerari ecc. e che le campagne non sarebbero state coltivate che in misura ridotta: segno evidente — secondo la *Reuter* — che tutto era stato calcolato, cioè l'arrivo dei Tedeschi al Volga e al Cuban. Ma lo spirito dei bolscevichi ha bisogno di essere incoraggiato con quanti sono a buon mercato di questi. Non per nulla, la stampa bolscevica continua a ripetere che gli alleati devono fare qualche cosa per alleggerire la pressione sempre più crescente che gli Eserciti germanici ed alleati vanno esercitando su quelli di Timocenko.

Secondo quanto apprende il *D. N. B.* per la produzione tedesca ed europea dell'acciaio i giacimenti di manganese di Nicopol hanno una importanza particolare, mentre la loro perdita costituisce per i Sovietici un indebolimento grave per l'industria pesante. L'amministrazione tedesca trovò a suo tempo a Nicopol vari depositi di minerali e fino ad ora sono state trasportate nell'interno del Reich 70 mila tonnellate di concentrati di manganese. Gli impianti sono stati in parte ricostruiti e riattivati e al principio del 1942 erano già occupati nelle miniere di Nicopol alcune migliaia di lavoratori.

Taulero Zulberti

Il segreto sulla conferenza mantenuto per "ragioni di sicurezza"

Berna, 17

Il corrispondente da Londra dell'Agenzia telegrafica svizzera invia in serata questo dispaccio: «Stasera, lunedì, è stato pubblicato a Londra il Comunicato ufficiale sulle conversazioni svoltesi in questi ultimi giorni fra il Primo ministro Churchill e Stalin a Mosca. Si annunzia simultaneamente che nulla era stato pubblicato prima sul convegno per ragioni di sicurezza». L'Agenzia ufficiale britannica trasmette questo dispaccio da Mosca: «Churchill e Stalin si sono incontrati e hanno preso decisioni comuni concernenti la continuazione della guerra. In un momento così critico del conflitto mondiale, i due capi di guerra si sono visti per la prima volta, e questo è un avvenimento che farà epoca. Nella persona di Harriman, il Presidente Roosevelt e la Nazione americana hanno assistito alla riunione e hanno pienamente partecipato alle discussioni e decisioni. Per ragioni di sicurezza fu in segreto che la conferenza anglo-americano-sovietica ebbe luogo in un'atmosfera di cordialità e sincerità assoluta. Assisteva alla conferenza anche il sottosegretario permanente agli Esteri Sir Alessandro Cadogan». Benchè molto importante, questa carica è poco conosciuta dal pubblico. Il nome di Cadogan è menzionato soltanto quando il Consiglio di guerra si riunisce a Londra

BASI AEREE IN AUSTRALIA bombardate dai Nipponici

Nuovo attacco su Port Moresby - 17 velivoli americani abbattuti presso le Salomone - 10 piroscafi colati a picco

Tokio, 17

Il Quartier generale imperiale annuncia che durante le operazioni condotte nelle acque dell'Australia, negli ultimi giorni di luglio e i primi di agosto, i sottomarini nipponici hanno affondato 10 navi nemiche per un totale di 90.000 tonnellate.

Reparti aerei nipponici hanno nuovamente bombardato efficacemente basi aeree dell'Australia settentrionale. Le attrezzature belliche di Townsville, Cairs, Wyndham, Porto Darwin e Porto Hedland sono state ripetutamente colpite e seriamente danneggiate. A Townsville sono stati incendiati depositi di carburante. Al largo di Wyndham apparecchi da picchiata nipponici hanno affondato un piroscafo da carico di 6000 tonnellate.

E' stato inoltre condotto un nuovo attacco aereo su Porto Moresby di particolare violenza. I depositi della Compagnia commerciale della Nuova Guinea sono stati distrutti. Nei dintorni della città è stato inoltre colpito e fatto saltare in aria un deposito di munizioni. L'assoluto dominio dell'aria delle forze aeree nipponiche nel settore situato a nord dell'Australia è dimostrato dal fatto che, malgrado l'intensa attività aerea svolta dall'aviazione giapponese in tale scacchiere durante la giornata di ieri, gli aviatori nipponici hanno incontrato apparecchi nemici soltanto sul cielo di Windham, dove sono stati abbattuti due caccia australiani. Tutti gli apparecchi nipponici sono rientranti alle loro basi.

Nelle vicinanze delle isole Salomone si è verificato un violento combattimento aereo tra apparecchi nipponici e nordamericani, durante il quale sono stati abbattuti 17 apparecchi statunitensi. Due soli velivoli giapponesi non sono rientrati alle loro basi.

Il portavoce Hori ha dichiarato ai giornalisti alla conferenza della stampa, che la decantata «unità strategica» dei nemici del Tripartito è stata raggiunta mediante le disfatte da essi subite nelle acque delle isole Salomone e del Mediterraneo. Il Dipartimento americano della Marina, ha detto Hori, invece di annunziare le perdite della flotta, si è aggrappato alle notizie, fin troppo secondarie, sul piccolo contingente di sbarco lanciato in un punto delle Salomone e che, ormai isolato, non può affrontare che una morte certa e vicina, cosicchè in realtà quei poveri soldati americani sono destinati non a dare un contributo alla guerra ma soltanto materiale alla stampa e alla radio americana per fornire loro un «alibi plausibile».

Nel suo editoriale, *Kokumin* scrive che i successi aeronavali del Tripartito hanno stupefatto il mondo e dimostrato che la potenza anglo-americana continua a declinare rapidamente verso l'immancabile crollo finale. La battaglia del Mediterraneo, prosegue il giornale, prova che come il Duce aveva promesso, questo mare è tornato ad essere per gli Italiani «Mare nostrum». La Granbretagna, esso termina, ha perduto il controllo della grande arteria che le era indispensabile per continuare ad opprimere l'Asia orientale mentre Malta, ormai isolata, vede avvicinarsi l'ora nella quale sarà compiuto il suo destino e il Canale di Suez sente aggravarsi la minaccia delle vittoriose forze dell'Asse.

Il Ministero della Guerra annuncia che il generale Ushiroku, già Capo dello S. M. delle forze giapponesi operanti in Cina, è stato nominato comandante in capo della difesa centrale del Giappone. Gli è successo in Cina il generale Kawabe.

Delusione negli Stati Uniti per la battaglia delle Salomone

Berna, 17

Dopo aver cantato così immaturamente vittoria, le informazioni da Washington rilevano la grande delusione del pubblico degli Stati Uniti per l'andamento assunto dalle operazioni nelle isole Salomone. In sostanza, si ammette che gli Americani hanno subìto enormi perdite tanto in navi che in uomini, senza avere realizzato gran che. In un telegramma di fonte anglosassone da Melbourne è detto che «secondo i rapporti da un porto del Pacifico, i paracadutisti americani che hanno partecipato alle operazioni nelle isole Salomone, hanno subito perdite che in relazione al loro numero possono essere considerate terribili». Dette truppe erano state lungamente allenate, ma tale precauzione non ha molto giovato. Il telegramma conclude dicendo, anzi consolandosi, che alla fine si avrà qualche successo!

Anche a Londra si è molto pessimisti sulle operazioni impegnate dagli Americani nelle isole Salomone. Il *Times* in un editoriale che è molto significativo comincia col mettere in rilievo che le notizie che si hanno a tale riguardo a Londra sono molto scarse e laconiche. I Giapponesi finora hanno soltanto annunciato le gravi perdite inflitte alle navi da guerra dicendo inoltre che la vittoria riportata non è meno importante di quella del Mare dei Coralli di altre precedenti. Il giornale londinese attribuisce innanzi tutto le difficoltà americane al fatto che il Giappone ha potuto trasportare numerose forze aeree nel punto e nel luogo voluti. Inoltre le truppe nipponiche hanno contrattaccato con tutte le forze di cui disponevano e con una determinatezza addirittura feroce. Tutto ciò sta a spiegare perchè gli Americani non sono riusciti ad effettuare, almeno finora, i piani che si erano proposti.

Dopo la misteriosa morte del segretario di Gandhi

Gli animi si inaspriscono

Nuove tumultuose dimostrazioni a Bombay, a Calcutta, a Madras ed a Nuova Delhi - Altri numerosi arresti

Bangkok, 17

La notizia della morte del segretario di Gandhi, Desai Makadet, ha prodotto la più profonda impressione non soltanto a Bombay ma in tutti i centri ove è giunta, malgrado il Governo vicereale abbia fatto di tutto per tenerla nascosta. Desai Makadet godeva fino al momento del suo ingresso in carcere di ottima salute.

Un medico suo amico ha dichiarato che assolutamente è da escludere che egli soffrisse di cuore. La ipotesi che trova maggiore credito è quella che Desai Makadet sia stato avvelenato.

Questo nuovo delitto non ha fatto che inasprire maggiormente gli Indiani ed accrescere il loro odio per gli oppressori. Una colonna di dimostranti superando vari sbarramenti di truppa è riuscito ieri sera a raggiungere Malabar Hill, il quartiere più elegante di Bombay, abitato quasi esclusivamente da alti funzionari e da ricchi inglesi. I dimostranti hanno percorso le vie imprecando contro gli assassini di Desai Mokadet e lanciando sassi contro i vetri di alcune palazzine che sono andati in frantumi. Alla fine la polizia è riuscita a spingerli fuori del quartiere a furia di bombe lacrimogene. Sono stati eseguiti numerosi arresti. I poliziotti hanno tempestato di colpi di bastone i disgraziati che sono stati trascinati in carcere contusi e grondanti sangue.

Altro conflitto è avvenuto nei pressi del Municipal Office, che era custodito da reparti di fanteria e di cavalleria. Anche qui si sono avute le solite scene di violenza selvaggia da parte della polizia che ha caricato la folla a colpi di bastone. Alcuni agenti e molti dimostranti sono rimasti feriti. Una turba di manifestanti preceduti da cartelloni sui quali era scritto: «Fuori gli Inglesi», «Viva l'India libera», è stata affrontata dalla truppa sul ponte che unisce l'isola di Sasette alla terraferma. I dimostranti hanno iniziato una fitta sassaiola contro la truppa accorsa da una vicina caserma per sostenere la polizia che stava per essere sopraffatta. Il conflitto è stato accanito. Molti agenti che tentavano di impossessarsi dei cartelloni sono rimasti feriti. Soltanto dopo l'arrivo di altri rinforzi è stato possibile sbandare la folla.

Manifestazioni si sono pure ripetute a Calcutta, dove una imponente massa di dimostranti ha sfilato per le vie della città, a Madras ed a Nuova Delhi. Il capo dei liberali indiani Sapru ha dichiarato che se il Governo inglese continua nel tentativo di soffocare con la violenza la campagna di disobbedienza civile, l'ira del popolo indiano non avrà più limiti ed accadranno cose anche più gravi.

La «debolezza cardiaca»

Un nuovo metodo inglese per spiegare certe morti misteriose

Roma, 17

Nel riportare le varie notizie che provengono dall'India, l'Agenzia ufficiosa britannica rendendosi conto dell'impressione suscitata in tutto il mondo indiano dalla improvvisa morte del segretario di Gandhi insiste sulla versione della «debolezza cardiaca» di cui il Desai sarebbe rimasto vittima. E' questo evidentemente un nuovo metodo del quale la propaganda britannica si serve per spiegare la ragione di certe misteriose scomparse di personalità particolarmente incomode per il Governo inglese. E l'insistenza con la quale si ritorna sull'argomento non fa che dare maggior fondamento ai legittimi sospetti del mondo indiano che teme ora per la sorte di tutti i capi imprigionati e dello stesso Mahatma.

L'atteggiamento dei mussulmani sarà deciso oggi

Berna, 17

L'Agenzia *Reuter* trasmette da Bombay: «Il Comitato esecutivo della Dieta mussulmana panindiana, che doveva riunirsi oggi lunedì ha rinviato la riunione a domani. Essa si occuperà dell'atteggiamento dei mussulmani e indiani in seguito all'arresto di Gandhi e dei capi del Congresso, ed esaminerà quindi il progetto di risoluzione che sarà redatto da un sottocomitato nominato a tale uopo».

Nuove restrizioni in Inghilterra

Roma, 17

Negli ultimi giorni i razionamenti di guerra in Inghilterra sono stati inaspriti in modo considerevole. In primo luogo viene il risparmio della carta, diventato una ossessione. Qualunque spreco di carta viene severamente punito. Basta che un passante getti via il biglietto del tram per essere immediatamente acciuffato da qualche poliziotto è condotto al primo posto di polizia per pagare una grossa multa o addirittura per scontare con alcuni giorni di prigione il suo atto. La raccolta dei rifiuti in tutta Londra è stata intensificata e nulla va trascurato o sprecato.

I giornali, fatta eccezione del *Times* e del *Manchester Guardian* escono tutti i giorni in due piccoli fogli. Le tirature sono state limitate alla pura vendita accertata e sicura. Niente resa, niente omaggi. «Dividete il vostro giornale con i vostri vicini è detto in un manifesto», così accade spesso di vedere in trattoria parecchie persone, l'una sull'altra, intente a legger contemporaneamente il medesimo giornale. Ma il nuovo aggravamento è nell'articolo vestiario. Gli abiti maschili debbono essere d'ora in poi, solo a un petto senza panciotto, senza rivolti alla giacca o ai pantaloni e gli abiti da donna cortissimi senza guarnizione alcuna.

Questi sono gli «abiti utilitari» e la razione è diminuita in confronto a quella di prima. L'energia elettrica da illuminazione è stata ridotta ed in generale tutto il consumo del carbone.

Nei quartieri di Londra le madri di famiglia cucinano contemporaneamente in una stessa cucina. La sera parecchie famiglie si riuniscono per consumare assieme in una unica stanza, il magro pranzo.

L'improvvisa morte ad Ankara del ministro degli Interni

Ankara, 17

E' morto improvvisamente nel pomeriggio di ieri in seguito ad un attacco cardiaco il ministro dell'Interno di Truchia Fikri Tuezer. Faceva parte della grande Assemblea nazionale turca in qualità di deputato di Erzerum ed aveva assunto le funzioni di segretario generale del partito popolare repubblicano nel 1939. Dal 7 maggio dello stesso anno era capo del Dicastero dell'Interno.

I funerali si svolgeranno in forma solenne. Alla salma verranno resi gli onori militari.

La scomparsa di Fikri Tuezer ha suscitato unanime generale compianto. E' un nuovo lutto che colpisce la Turchia mentre il Governo ha gravi compiti da assolvere tanto all'interno che all'esterno. Il defunto godeva la stima generale specialmente perchè esercitava la sua alta funzione con tatto eccezionale e modestia esemplare.

Le visite di Ravasio in provincia di Varese

Varese, 17

Il Vicesegretario del Partito, Ravasio, ha trascorso l'intera giornata in provincia di Varese visitando opifici e istituzioni assistenziali. A Gallarate, il cons. naz. Ravasio ha visitato le due colonie solari dove un migliaio di bimbi usufruiscono della provvida cura. La presenza del gerarca ha dato luogo ad ardenti manifestazioni all'indirizzo del Duce, manifestazioni che si sono ripetute a Busto Arsizio, in quella colonia elioterapica. A Busto il Vicesegretario del Partito si è soffermato alla Casa del Fascio prendendo visione della vasta opera assistenziale in atto a favore dei combattenti e delle loro famiglie. Nel pomeriggio il gerarca ha visitato la colonia solare di Varese. Nella serata il Vicesegretario del Partito ha tenuto rapporto in Varese nella Casa del mutilato a tutte le gerarchie della provincia. Dopo il saluto del Prefetto e del Segretario federale, che hanno riaffermato la incrollabile fede e la saldezza del popolo tutto della provincia di Varese, il cons. naz. Carlo Ravasio ha portato alle Camicie nere varesine e alle laboriose popolazioni della provincia il saluto del Segretario del Partito. Il rapporto si è chiuso con entusiastiche invocazioni al Duce ed al canto degli inni della Rivoluzione.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

TRENI IN PARTENZA E IN ARRIVO

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 5.55 DD (Roma); 6.25 O (Cervignano); 8.10 A (Cervignano); 11.30 D (Roma); 13.50 A; 15.10 D (Torino-Roma); 17.25 (Cervignano); 19.15 A; 21.5 DD (Roma); 21.50 D (Torino-Genova).

UDINE: 5.5 A (ad Udine coincidenza per Tarvisio); 7 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 8.55 A ET (ad Udine coincidenza per Tarvisio e Vienna); 13 A ET; 16.35 A ET (ad Udine coincidenza per Tarvisio e Villacco); 17.45 A ET; 21.25 A ET.

POSTUMIA: 4.35 A ET (via Bivio Aurisina; a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia Lubiana); 7.55 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9 D (Lubiana); 12.25 D (Lubiana-Belgrado-Sofia-Salonicco); 13.35 A; 18.59 A ET (Aurisina via Bivio Aurisina); 19.40 D (Lubiana-Budapest); 20.10 A (a S. Pietro del Carso coinc. per Postumia).

FIUME: 4.35 A ET (via Bivio Aurisina); 7.55 A ET; 9 D; 13.35 A; 18.59 A ET (Aurisina via Bivio Aurisina); 20.10 A.

Arrivi

VENEZIA: 0.19 D; 5 A; 7.56 A (da Portogruaro); 8.35 DD; 11.18 A; 12 D; 13.56 A (da Ronchi Sud solamente il sabato); 17.23 A; 19.40 A (da Cervignano); 19.25 D; 19.55 A ET (da Monfalcone); 23.35 A.

UDINE: 6.37 O; 7.47 A ET; 9.5 A; 11.18 A (da Vienna-Tarvisio); 14.46 A ET (da Vienna-Tarvisio); 20.17 A ET (da Vienna-Tarvisio); 22.55 D (da Monaco-Piedicolle).

POSTUMIA: 6.53 A ET (da Divaccia); 8.20 A; 10.16 A; 11 D (da Budapest); 14.40 D (da Salonicco-Sofia-Belgrado); 18.50 A; 20.40 D; 21.34 A.

FIUME: 8.20 A; 10.16 A ET; 18.50 A ET; 20.40 D; 21.34 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

POLA: 4.10 A; 5.35 M; 6.45 A (Divaccia); 9.38 AL; 12 A (Divaccia); 13.44 A; 19.1 A.

PIEDICOLLE: 6.20 AL (Monaco; a Gorizia Montesanto coincidenza per Piedicolle); 8.10 AL (a Gorizia Montesanto coincidenza per Piedicolle); 14.5 AL (a Gorizia Montesanto coincidenza per Piedicolle); 18.27 AL (fino a Gorizia Montesanto).

Arrivi

POLA: 7.11 O (da Divaccia); 9.21 A; 10.27 AL; 15.9 M (da Pisino, solo giorni feriali); 19.25 AL; 21.14 M; 0.21 A.

PIEDICOLLE: 7.28 AL; 9.21 AL (da Gorizia Montesanto); 15.56 A; 20.3 AL.

Dopo lungo soffrire è spirato serenamente, il 17 agosto 1942-XX, il nostro caro

PIETRO BUCHACHER

lasciando nel più profondo dolore, la moglie GIOVANNA nata HOLZER, i figli ENRICO, CARLO, HILDE e ROSA, il genero, le nuore, i nipoti e congiunti.

I funerali seguiranno il 19 corrente, alle ore 10, dalla cappella del cimitero evangelico.

Dopo lunghe sofferenze, confortato dalla fede, spirò

FRANCESCO KOZUH

La moglie MARIA SUSIG e il figlio OSCAR, addolorati, dànno l'annunzio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 18 agosto 1942-XX.

Impresa trasporti funebri via Zonta 3

Il 6 luglio, ad El Alamein, nell'adempimento del suo dovere religiosamente inteso e compiuto fino al cosciente olocausto di sè stesso, donava i suoi vent'anni alla Patria

Il caporal maggiore marconista

Luigi De Vecchi

Con fierezza pari all'immenso dolore lo piangono i genitori GIUSEPPE e IDA SGANZERLA, il fratello STELIO (alle armi), la sorella LILIANA, le congiunte famiglie DE VECCHI e SGANZERLA e la famiglia ALBRIZIO.

La Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 20 corrente, alle ore 10, nella chiesa del Cuore di Maria in via S. Anastasio.

Trieste, 18 agosto 1942-XX.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

IL CREDITO ITALIANO partecipa con dolore la perdita del

rag. Bruno Pecorari

Tenente dei bersaglieri

impiegato della Sede di Trieste, caduto in combattimento in Africa Settentrionale il 6 luglio u. s.

Trieste, 18 agosto 1942-XX.

Il giorno 15 corrente, tragico destino troncò la vita, ancor giovane di

GUGLIELMO CIOCCIO

Impiegato del C.R.D.A.

Inconsolabili i FAMILIARI, comunicano la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 18, partendo dall'abitazione dell'Estinto di via Rossetti 45.

Trieste, 18 agosto 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

La mattina del 16 corr.

MARCELLO CILLIA

chiuse la sua vita esemplare.

Affranti da indicibile dolore, dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, la moglie AMELIA nata HEINZE, il figlio ERMANNO con la moglie EGIDIA, la figlia ALMA con il marito ETTORE SCHWAGEL, il fratello ROMEO, le sorelle CARLA ved. GENTILI, VITTORIA ved. ORLANDO e BIANCA ZANETTI, i nipoti in unione agli altri congiunti.

Trieste, 18 Agosto 1942-XX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si dispensa dalle visite di condoglianza